



Jakob Lorber

Io "scrivano di Dio"
(1800-1864)

Associazione JAKOB LORBER

Disse Gesù di Nazaret quando aveva circa 31 anni:

«Verrà fra gli uomini una tribolazione come mai ce ne fu una sulla Terra!
Ma da ora fino a quel tempo trascorreranno mille e non più di mille anni ancora!
Da quel tempo in poi la Terra ridiventerà un Paradiso, ed Io guiderò per
sempre i Miei figli sul giusto sentiero». (Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.72)



Gesù sta tornando
di nuovo sulla Terra

Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 Mirano (VE) – Conto Corrente Postale n. 14722300

– Tel - 041-43 61 54 – E-mail associazionelorber@alice.it – Sito Internet <http://www.jakoblorber.it>

Presidente responsabile: Vesco Giuseppe. Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti. n. 276 Febbraio 2021

La Casa editrice "GESU' La Nuova Rivelazione" ci segnala : Riunione Domenica 14 marzo 2021 a Sant'Omobono Terme, Bergamo

Carissimi,

domenica 14 marzo 2021 ci ritroviamo per commemorare, come dice Gesù, la grande Rivelazione dai Cieli che ci ha donato e per un incontro con tema **“ il male ”**.

(Nel Blog del sito www.gesu-lanuovarivelazione.com sono pubblicati estratti dell'argomento **“il male”**)

Programma:

- ore 8,30 ritrovo
- ore 9,00 inizio riunione (con collegamento skype - Amici di Lorber)
- 12,30 pranzo
- 14,00 riunione
- 17,00 saluti.

Se possibile confermare appena possibile la propria adesione e portare i riferimenti dei vari interventi. Per chi volesse arrivare sabato c'è la possibilità di pernottare in una pensione adiacente alla Casa editrice (035 851056) oppure gratis con sacco a pelo in palestra.

Come arrivare alla Casa editrice: Autostrada A4 – uscita Dalmine. Proseguire per 10 km direzione Valle Brembana, alla terza rotonda voltare a sinistra direzione Valle Imagna - Sant'Omobono Terme. Al primo tornante prendere la prima strada a destra, proseguire per 12 km. Arrivati a Sant'Omobono Terme in fondo al rettilineo, se guardate in alto sopra i tetti, troverete GESU' che vi aspetta con le braccia aperte. Siete arrivati!!

Un abbraccio Fraterno

Damiano Frosio

Per qualsiasi informazione Tel. **347.1041176**

E-mail damianofrosio@tiscali.it

Sito Internet - www.gesu-lanuovarivelazione.com

ASSOCIAZIONE JAKOB LORBER : VOTAZIONE BILANCIO 2020

Il presidente dell'Associazione, Giuseppe Vesco, informa i **Soci** che il Bilancio 2020 ha chiuso **in positivo: €7045,96.** (ENTRATE € 9284,58 – USCITE € 2238,62 – SALDO € 7045,96)

Chi è “favorevole” NON deve fare nulla.

Chi invece desidera ricevere il Bilancio per valutarlo e poi esprimere il proprio voto, è invitato a richiederlo all'Associazione tramite telefono **041-436154**

– oppure via e-mail associazionelorber@alice.it

– o via lettera: Associazione Jakob Lorber, Via Vetrego 148, 30035 MIRANO (VE).

Il risultato della votazione verrà comunicato tramite il Giornalino di Aprile 2021.

Nota: I Soci sono coloro i cui nominativi sono pubblicati nella penultima pagina di ogni Giornalino.

LE “EDIZIONI IL CERCHIO DELLA LUNA” DIVULGANO ALTRI 56 LIBRI-ESTRATTO

Le “Edizioni IL CERCHIO DELLA LUNA” di Verona hanno inviato all’Associazione il resoconto del “venduto” dei **libri-estratto** del 2° Semestre 2020, sia cartacei che eBooks (*libri “elettronici”*).

Dal prospetto riassuntivo sotto pubblicato, risultano venduti **43 cartacei** e **13 elettronici**.

Per curiosità, viene pubblicata (sotto) la “classifica”, in modo che ognuno possa rendersi conto delle preferenze dei lettori di questa Casa editrice.

VENDUTO 2° Semestre 2020 (da luglio a dicembre 2020)

titolo	cartaceo	eBook	totale
DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI	12	1	13
GESU' E L'ORDINE DEGLI ESSENI	10	2	12
GNOMI E FANTASMI	8	2	10
LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO	3	5	8
LA TERRA SPIRITUALE – Le Entità che vivono intorno al nostro Pianeta.	6	1	7
IL SOGNO: Un collegamento con l’Aldilà	2	2	4
IL SONNO ESTATICO per guarire le malattie del corpo e dell’anima	2	0	2
LIBRI CARTACEI	43		
LIBRI EBOOK		13	
TOTALE LIBRI VENDUTI			56

VENDITA DEI LIBRI-ESTRATTO IN ORDINE DI “CLASSIFICA”



NOTA. il ricavato di € 51,69 dovuto al Copyright, verrà versato all’Associazione, essendo l’ideatrice e la realizzatrice di tale iniziativa.

AVVISO

Il 31 dicembre è SCADUTO l’Abbonamento annuale al Giornalino.

Invitiamo gli “Amici di Lorber” - che troveranno l’etichetta in **ROSSO** - ad effettuare il versamento tramite il Bollettino postale allegato nei precedenti Giornalini.

Grazie.

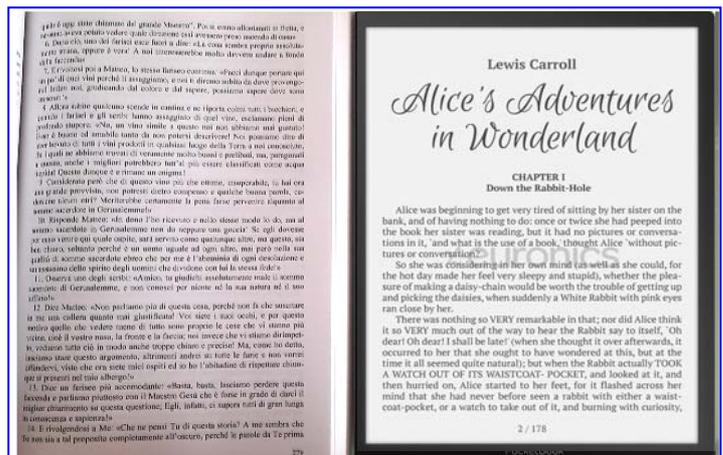
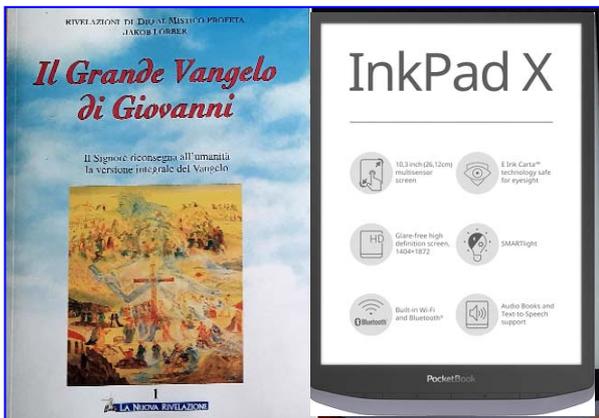
GRANDE NOVITA' DELL'ASSOCIAZIONE LORBER : ORA L'INTERA OPERA E' LEGGIBILE MEGLIO DEI LIBRI.

Sono moltissimi coloro che dicono: "Preferisco leggere da un libro cartaceo, piuttosto che da un congegno elettronico". Ma..... i 36 libri dell'Opera di Lorber necessitano di grande spazio nella libreria, pesano moltissimi chilogrammi e non si possono portare tutti con sé.

ORA invece è possibile portarli tutti dove si vuole, dentro ad una borsetta da donna o sulla tasca di un giaccone, e stanno tutti in una sola mano. Non solo, ma questi "libri elettronici" sono **MOLTO** più leggibili dei libri cartacei, soprattutto per gli anziani che ci vedono sempre meno, e questo grazie alla possibilità di **INGRANDIRE** le parole quanto si vuole.



36 volumi dell'Opera "La Nuova Rivelazione" dettata da Dio al Suo scrivano Jakob Lorber



Questo congegno elettronico, grande come un libro, costa **Euro 504,00**, compresa la custodia, le spese postali con pacco assicurato e con inseriti i volumi dell'Opera di Lorber LA NUOVA RIVELAZIONE nel formato ePub e PDF. Quest'ultimo formato è un po' meno pratico da leggere, ma è utile nel caso in cui nel formato ePub, perfettamente leggibile, si riscontrano degli errori o frasi poco comprensibili. Ciò è possibile poiché i libri in PDF vengono continuamente aggiornati e sono richiedibili gratuitamente all'Associazione o scaricabili dal Sito www.jakoblorber.it.

Il lettore elettronico InkPad X può essere richiesto con pagamento in contanti, oppure tramite **12 rate da 42,00 Euro mensili**. Nessun guadagno all'Associazione, ma solo **DIVULGAZIONE**.

Vuoi salvarti dalla “imminente”

FINE DEL MONDO ?

Ecco cosa “dovresti” fare...



(di Giuseppe Vesco)

L'opera di Lorber **LA NUOVA RIVELAZIONE** è una fonte di **Verità**, ma anche una monumentale Rivelazione divina, tramite la quale viene spiegato il Progetto di Dio e lo Scopo per cui è stato creato tutto ciò che esiste. Tale Progetto è talmente complesso, al punto che per renderlo comprensibile il Signore ha dettato al Suo scrivano Jakob Lorber ben **14.000 pagine**.

Per comprendere invece **COME E' POSSIBILE SALVARSI DALLA “IMMINENTE” FINE DEL MONDO**, sono sufficienti le **27 pagine** pubblicate in questo Giornalino.

Non si tratta però di una vera e propria **“Fine del mondo”**, ma di una **“Fase di purificazione dell’Umanità”**, che spazzerà via dal pianeta Terra oltre **4 miliardi di persone**. (Cfr. DC3/483/104)
(Nella foto sopra si vede uno dei milioni di spiriti “risvegliati” che elimineranno i **Cattivi**)

Nelle 27 pagine è descritto il **giusto modo di vivere sulla Terra**, oltre alla **DATA** (comunicata da Gesù di Nazaret quando aveva circa 31 anni), della separazione dei **Buoni** dai **Cattivi**.

Chi desidera salvarsi, “dovrebbe” **mettere in pratica** gli **Insegnamenti divini** descritti nelle pagine che ora seguono. (Vedi anche il libro-estratto **“FINE DEL MONDO” entro il 2031**)

Beati e lodevoli sono coloro che si daranno da fare per prendersi la **“patente celeste”**, meritandosi così di continuare a vivere **ancora** su questa Terra dopo la “cernita”, e vedere Gesù con i propri occhi spirituali, parlarGli, abbracciarLo ed essere da Lui abbracciati, assaporando anticipatamente la **gioia** di esistere nella meravigliosa vita eterna nel Suo Regno celeste.

(dal libro “Il Grande Vangelo di Giovanni”, vol.1, cap.68)

A Sichar. La delegazione militare romana.

Dialogo tra il Signore e il comandante romano riguardo alla verità.

Uomini e larve umane. La perfezione. L’imitazione del Signore.

6. (Continua il **Signore**:) [...] Intanto arriviamo alla porta dove ci attende il comandante con i suoi ufficiali. Costui ci viene subito incontro, Mi saluta gentilmente e si capisce che vuole subito parlare delle cose per cui Mi aveva invitato.

7. **Io** però lo prevengo dicendogli: «Amico! I Miei servitori non sono dei geni, ed **Io** non sono un figlio del tuo Giove! Ora tu sai tutto ciò che ti eri proposto di domandarMi»

8. Il comandante rimane molto stupito per l’esposizione così chiara di quello che aveva solo pensato e che nessuno conosceva.

9. Egli rimane in silenzio per alcuni istanti, poi Mi chiede: «Se Tu non sei la persona che credevo, dimmi allora chi sei Tu e chi sono in realtà i Tuoi servitori! Infatti in ogni caso siete sicuramente di più che non degli uomini qualsiasi che si incontrano ogni giorno, e mi sarebbe gradito rendervi gli onori che vi spettano!»

10. **Io** gli rispondo: «Chi chiede onestamente e sinceramente è degno di ottenere una degna risposta; tu ora Mi hai interrogato da uomo onesto e sincero, perciò devi ottenere una degna risposta. Ascolta dunque: in primo luogo **Io** sono **Colui** che tu vedi davanti a te, cioè un **Uomo! Ce ne sono molti sulla Terra che hanno lo stesso Mio aspetto, tuttavia non per questo sono uomini; essi invece sono solo larve umane**. Ora, quanto più perfetto è un vero uomo, tanta più forza e potenza risiedono nel suo discernimento e nella sua volontà d’azione!»

11. Dice il comandante: «Può ogni uomo divenire perfetto quanto lo sei Tu?»

12. **Io** gli dico: «Oh sì, purché **lavori per il suo perfezionamento, osservando tutto ciò che Io gli insegno!**»

13. Chiede il comandante: «Facci dunque udire la **Tua Dottrina**, affinché possa conformarvi le mie azioni e la mia vita!»

14. **Io** gli rispondo: «Anche se ti potessi insegnare la **Mia Dottrina**, essa ti sarebbe di poca utilità, poiché tu non saresti in grado di vivere in conformità ad essa. E finché rimani l'inviato di Roma, a nulla può giovarti la **Mia Dottrina**. Infatti, per seguirMi, dovresti **abbandonare tutto**, altrimenti non ti sarebbe possibile vivere **secondo la Mia Dottrina!**»

15. Dice il comandante: «Sì, in realtà ciò sarebbe molto difficile! Tuttavia potresti farmi conoscere **almeno alcuni dei principi fondamentali della Tua Dottrina!** Vedi, io non sono del tutto digiuno di cognizioni nei vari campi del sapere e sono quindi capace di comprendere; perché allora non sarei in grado di comprendere la **Tua Dottrina?** Chissà che non mi si offra l'occasione di metterla, prima o poi, in pratica?»

16. **Io** dico: «**Amico Mio, se la Mia Dottrina consiste nel doverMi seguire, senza di che non si può pervenire al Regno della Mia Perfezione, come farai tu a metterla in pratica?**»

17. Osserva il comandante: «In verità quello che mi dici è molto strano, ma è possibile che le Tue parole nascondano qualcosa di più profondo! Lasciami riflettere un po'!»

18. Egli rimane immerso nei suoi pensieri per qualche istante, poi chiede: «Questo "seguire Te" lo intendi in senso personale o, alla fin fine, solo in senso morale?»

19. **Io** gli rispondo: «La forma di gran lunga migliore, quando è possibile, è naturalmente quella di seguirMi in senso personale, sempre in intima unione con quello morale. Quando però seguirMi personalmente diventa impossibile, perché non lo permettono gli obblighi imposti da un incarico ufficiale, che è pure necessario, allora basta seguirMi in modo coscientemente morale. Ma è necessario che questa coscienza abbia come **fondamento esclusivo l'amore per Me e per ogni essere umano, da cui scaturisce la Verità più pura**, altrimenti seguirMi solo moralmente sarebbe una cosa spiritualmente morta. Comprendi ora?»

20. Dice il comandante: «Quello che dici non mi sembra chiaro! Infatti, se è così come dici, cosa devo farne allora di tutti i miei belli **dèi?** I miei antenati ci credettero; è meglio che rimanga fedele alla loro credenza, oppure devo cominciare a credere nel **Dio degli ebrei?**».

(dal libro "Il Grande Vangelo di Giovanni", vol.1, cap.69)

La nullità degli dèi. Del valore e dell'essenza della verità e il cammino che conduce ad essa. Il vero nodo gordiano. Il segreto dell'Amore. La testa e il cuore. La chiave e sede della verità.

1. **Io** gli dico: «Caro amico, i tuoi antenati e ancor meno gli **dèi** che essi adorarono non hanno alcun significato, perché i tuoi antenati sono già morti da lungo tempo e i loro **dèi** non sono mai esistiti se non nella fantasia dei poeti. Dietro i loro nomi e le loro immagini non si è mai celata alcuna realtà. Se rinunci dunque a questa vana credenza nei tuoi **dèi**, tu non perdi davvero nulla; infatti essi non possono rafforzare la tua **anima**, così come i cibi dipinti su di una tela non possono saziare il tuo **corpo!** Come ho detto, queste cose non hanno alcun significato; l'unica cosa che conta invece è la pura **verità** e la vita all'interno di questa sola **verità**, come pure la vita che si ottiene da questa sola **verità** e per mezzo di questa pura **verità!**

2. Infatti, se vivi fondandoti sulla **menzogna**, la tua vita, in se stessa, non è altro che **menzogna** e non potrai mai in eterno giungere ad alcuna realtà; al contrario, se la tua vita, che scaturisce dalla **verità**, è in se stessa **verità**, allora tutto quello che ne scaturisce assurgerà a **verità** e realtà! Attraverso la **menzogna** nessuno potrà mai percepire e riconoscere la **verità**, perché per la **menzogna** tutto è **menzogna**. La **menzogna** diventa **verità** solo per chi è **rinato dallo spirito di verità** e ha quindi trasformato se stesso in **verità**, anzi in piena **verità**; per costui addirittura la **menzogna** diventa **verità!**

3. Infatti, colui che sa riconoscere la **menzogna come menzogna**, costui è in tutto egli stesso **verità**, poiché egli riconosce immediatamente la **menzogna** per quello che essa è, ed anche questo è **verità!** Comprendi le Mie parole?»

4. Risponde il comandante: «Amico! Tu parli bene e possiedi una profonda sapienza! Ma dove si trova questa sublime **verità** e che cos'è realmente? Sono reali le cose così come noi le vediamo? Oppure l'occhio di un negro le percepisce diversamente da noi? Un frutto è gradevole al palato di alcuni, ad altri invece è amaro e nauseante! Allo stesso modo, razze umane diverse parlano lingue diverse; quale fra esse è quella vera e quale quella buona? Io penso che, preso singolarmente, ogni uomo può essere detentore di **molte verità**, ma, secondo me, non esiste una **verità universale** che possa abbracciare ogni **verità particolare**. Perciò, se Tu conosci una tale **verità**, dimmi dov'è, che cos'è e in che cosa consiste!»

5. **Io** gli dico: «Amico Mio, questo è l'antico e a te ben noto nodo gordiano che nessuno ha potuto sciogliere, ad eccezione del celebre eroe macedone che anche tu conosci!

6. Vedi, ciò che tu osservi e percepisci con l'uso di mezzi carnali, è uguale alla carne e ai suoi mezzi e, come questa, risulta instabile e transitorio. Ora, se una cosa è instabile e transitoria, come potrebbe offrirti gli elementi per conoscere la **Verità** eterna ed immutabile?

7. C'è solo una cosa nell'uomo [che permette di conoscere la verità], e questa cosa santa e grande è **l'Amore**, che è un vero fuoco che procede da Dio e che ha la sua sede nel cuore. La **verità** risiede da nessun'altra parte se non in questo **Amore**, poiché **l'Amore stesso è, in ogni uomo, il Fondamento originario di ogni verità in Dio e da Dio!**

8. Dunque, se vuoi contemplare e riconoscere le cose, come pure te stesso, nella pienezza della **verità**, è necessario che tu le contempi e le riconosca da questo unicamente **vero, originario Fondamento del tuo essere**; tutto il resto non è che illusione. La testa di ciascun uomo e tutto ciò che essa racchiude sono cose che hanno attinenza immediata con il famoso nodo gordiano, che nessuno può sciogliere con la forza del proprio pensiero.

9. Solo con forza tagliente e con la forza dello spirito **d'amore** l'uomo può recidere nel suo cuore questo nodo, e poi può, nel cuore, cominciare a pensare, contemplare e riconoscere le cose. Solo quando si sarà incamminato su questa nuova via giungerà alla **verità** del suo essere e della sua esistenza e a quella di tutti gli esseri e di tutte le esistenze!

10. La tua testa può crearsi un numero infinito di **dèi**, ma che cosa sono essi? **Io** ti dico che non sono altro che **immagini vane e inanimate**, prodotte dai logori meccanismi del cervello. Ma nel cuore tu troverai **un solo Dio**, e questo è vero, perché **l'Amore**, nel quale avrai trovato **l'unico vero Dio**, è la **verità** stessa.

11. Come hai notato, la **verità** va cercata e trovata solo nella **verità**; la testa ha già fatto abbastanza se ti ha dato la chiave della **verità**. Del resto, tutto ciò che ti incita e ti spinge **all'Amore** può essere una chiave alla **verità**. Segui perciò questo impulso e tale esortazione, concentrati **nell'amore del tuo cuore e tu troverai la verità, che ti libererà da ogni inganno!**».

(dal libro "Il Grande Vangelo di Giovanni", vol.1, cap.70)

Esempio delle funzioni della testa e del cuore.

Non essere giudice con il peccatore, ma fratello amoroso, allora tu troverai verità e salvezza!

La rabbia è un giudizio. Dove manca l'amore non c'è verità.

La Verità universale compenetra l'intera Infinità.

Cenni sull'esistenza individuale nell'Aldilà. «Chi sei tu?». «SeguiMi!».

1. (Continua il **Signore**;) «Un esempio ti renderà la questione ancora più chiara.

2. Ecco, immaginiamo che tu abbia tra i tuoi subalterni alcuni che abbiano **peccato** contro le tue leggi e devono perciò essere puniti. Allora tu inizi ad interrogarli e a fare le dovute indagini

e cerchi astutamente, con ogni tipo di domande, di far loro confessare il reato. Ma essi, con i ragionamenti del loro intelletto, smentiscono tutto con la stessa astuzia mentale che tu hai usato nell'interrogarli. In questo modo una **bugia** ne giustifica **un'altra**, così, se le tue ricerche alla fine non approdano a nulla, sei costretto a condannarli senza aver ottenuto da loro una confessione, basandoti unicamente sulla deposizione dei testimoni, spesso ostili agli accusati e lontani anche questi dalla verità. Tu puoi allora valutare che, su dieci persone, soltanto una verrà giudicata rettamente e all'innocente sarà riservata la stessa sorte del colpevole!

3. **Anziché atteggiarti a giudice**, rivolgiti invece da uomo **pieno d'amore** ai tuoi poveri fratelli che si sono resi colpevoli verso di te e cerca di suscitare nel loro cuore lo stesso sentimento **d'amore** che ti anima. Vedrai allora che **questi peccatori, pentiti e in lacrime, ti confesseranno tutta la verità e ti diranno sinceramente quando e come si sono resi colpevoli verso di te!** Se accade questo, non castigarli, perché la **punizione in se stessa non è verità**, ma è l'opposto. Infatti essa non proviene assolutamente **dall'amore**, ma dall'**ira** della legge e del legislatore. **L'ira** però è di per sé un **giudizio**; nel **giudizio** però non vi è **l'amore**. Ma dove manca **l'amore**, non neanche la **verità**.

4. Attieniti dunque al puro **amore** ed opera nella sua **verità** e nella sua forza, e tu troverai allora la **verità** dappertutto e ti accorgerai, in maniera evidentissima, che esiste una **Verità universale**, una **Verità** che compenetra non solo questa Terra, ma anche l'intera Infinità!

5. Se tra gli uomini agirai in questo modo, allora Mi seguiresti moralmente in maniera molto efficace e conquisteresti così la vita eterna. Ma se rimani così come sei adesso, la tua ricompensa nell'Aldilà non sarà altro che la notte ed una vita vuota e fittizia, che è **la morte dello spirito di verità e d'amore!**

6. Infatti, vedi, **la vita terrena è molto breve, poi viene l'infinita Eternità!** Se l'autentica **verità** non è diventata vivente in te, come tu cadrai, così anche giacerai!

7. Ora ti ho detto quanto ti è necessario conoscere per il momento, se vuoi saperne di più, quando ne hai l'occasione, recati a Sichar dal capo dei sacerdoti Jonaele ed egli ti dirà tutto quello che ha visto, udito e appreso da **Me!** Agisci di conseguenza, allora diventerai beato!»

8. Il comandante, profondamente compenetrato dalla verità delle Mie parole, dice: «Amico, da quello che mi hai dichiarato, mi sono persuaso che sei il più sapiente tra i sapienti di questa Terra, perciò farò tutto ciò che mi hai detto; però ora vorrei sapere da te stesso chi sei tu realmente! Perché, a parte la vergognosa disfatta inflittami da questi giovani che ti accompagnano e che non posso spiegarmi, se non ammettendo necessariamente che essi siano degli dèi o dei geni celesti che furono in grado di mettermi in fuga ricorrendo ad un prodigio, devo riconoscere, se non altro per la tua straordinaria sapienza, che tu, con ogni evidenza, sei molto di più di un semplice uomo! Tu avrai già certamente spiegato e mostrato a molti dei tuoi discepoli chi tu sia, ma anch'io adesso mi sono proposto in modo assolutamente serio di diventare, perlomeno nello spirito, tuo discepolo. Dimmi, dunque, cosa devo pensare di te! Chi e che cosa sei in realtà e da dove vieni?»

co fa ti ho risposto in maniera talmente comprensibile che, se ci rifletti un po', dovresti facilmente arrivarci. In secondo luogo è per questo motivo che ti ho consigliato di recarti da Jonaele. Quando avrai l'occasione di parlare con lui, apprenderai tutto quello che ancora ti manca. Ma ora non tratteniamoci più a lungo, perché il giorno comincia a declinare ed **Io** ho ancora molte altre cose da fare oggi!»

10. Dice il comandante: «Permettimi allora di accompagnarti fino in città!»

11. **Io** gli dico: «La strada è libera; se tu sei animato da buone intenzioni puoi accompagnarmi! Ma se in segreto sei indotto da qualche ragione infernale, allora resta a casa, perché accompagnarmi in questo modo non ti sarebbe di vantaggio! Tu hai già sperimentato la Mia Potenza»

12. Esclama il comandante: «Sia lungi da me una tale intenzione! Però motivi per essere sospettoso dovrei averne in questi tempi critici in cui si avvicina sempre di più il tempo mitico nel quali gli Ebrei attendono dal loro Dio un potente Salvatore, che li libererà dal dominio di Roma e, di tanto in tanto, tra di loro si sussurra che questo Salvatore si dovrebbe già trovare sulla Terra! Dunque io potrei facilmente pensare che tu sei colui che essi attendono! Anzi, una cosa del genere l'ho già ipotizzata. Ma che tu lo sia o meno, riconosco che sei il più sapiente tra i sapienti e ti amo perché sei un vero amico degli uomini. Perciò i miei pensieri non mi impediranno affatto di seguirti, per **amore della verità**, di persona fino a Sichar e spiritualmente per tutta la vita, anche se so, essendo romano, che in questo modo non mi preparo nessun arco trionfale! Io ti ho aperto tutto quanto il mio cuore e ti chiedo, ancora una volta, se posso accompagnarti! Se acconsenti, ti accompagnerò; viceversa, rimarrò qui!»

13. **Io** gli dico: «Va bene, accompagnaMi pure con tutti quelli che sono qui con te, affinché ti facciano da testimoni attendibili!».

(dal libro "Il Grande Vangelo di Giovanni", vol.1, cap.71)

Il Signore guarisce la moglie del comandante.

Importanti istruzioni di vita per conseguire la piena verità e la forza dell'azione.

Il Signore testimonia del Padre. Il contrassegno della Dottrina.

1. Dopo aver preso questa decisione, domando al comandante se in quella località non ci sia qualche ammalato. Il comandante dice subito: «Amico, se tu te ne intendi anche di medicina, allora guarisci mia moglie! Poiché lei soffre già da un anno di un male misterioso e nessun medico ha potuto stabilire che cosa sia. È possibile che tu, dotato come sei di profonda sapienza, possa riconoscere di quale male è afflitta la mia povera moglie e quindi liberarla!»

2. **Io** allora gli rispondo: «**Io** ti dico: "Tua moglie è guarita!". Mandala a chiamare!»

3. Il comandante ordina subito ad uno dei suoi servi di recarsi a casa. Ma questi non fa in tempo ad arrivare che trova già sull'uscio la moglie del comandante, che, tutta contenta e perfettamente guarita, si appresta ad uscire per cercare il marito. Costui, nel vederla, si volge verso di Me, pieno di meraviglia ed esclama: «Amico! Tu sei un dio!»

4. **Io** gli dico: «Voi uomini siete tutti uguali! Non credete se non vedete dei segni. Comunque, siete ugualmente beati se credete almeno a causa dei segni. Invece se qualcuno, malgrado i segni compiuti da Me, rimane incredulo, quella persona cadrà nella morte.

5. In seguito però saranno beati solo quegli uomini che crederanno non per mezzo di segni, ma per la verità della Mia Parola e che a questa conformeranno la loro vita! Allora essi troveranno in se stessi l'autentico segno vivificante, chiamato Vita eterna, che nessuno potrà mai più strappare loro.

6. Tu ora gioisci enormemente perché ho guarito tua moglie con la sola volontà del Mio Cuore e ti chiedi con insistenza come ciò sia possibile. **Io** ti dico che, **se un uomo visse secondo la pura verità interiore e pervenisse a questa verità senza nutrire più alcun dubbio nella sua verità**, allora egli potrebbe ordinare ad una delle montagne che circondano questo paese: "Alzati e gettati nel mare!", ed il monte si solleverebbe e si getterebbe nel mare!

7. Però, poiché tale verità non dimora né in te né in molti altri, non soltanto non potete fare nessuna delle azioni appena nominate, ma vi meravigliate enormemente quando **Io**, che possiedo tale verità in tutta la sua pienezza, compio davanti ai vostri occhi delle opere che non sono fattibili se non con la potenza della vivente **verità** interiorissima.

8. Solo in tale **verità** la fede, che nell'uomo è la mano destra dello **spirito**, diventa viva ed esplica potentemente la sua azione ed il braccio dello **spirito** giunge molto lontano ed opera grandi cose!

9. Dunque, se una tale **verità** avrà fortificato sufficientemente il braccio del vostro **spirito**, allora potrete fare quello che ho appena fatto davanti a voi e comprenderete inoltre chiaramente come sia molto più semplice fare ciò che sollevare con le mani un sasso da terra e lanciarlo alcuni passi lontano da sé!

10. **Vivete dunque secondo la Mia Dottrina e non siate solo vani uditori ed ammiratori delle Mie parole, dei Miei insegnamenti e delle Mie azioni, così anche voi pure riceverete in voi stessi ciò che ora ammirate in Me così enormemente!**

11. Le cose che **Io** insegno non sono Mie, ma Me le ha insegnate Colui che era prima che il mondo fosse. E Costui è Quello che voi dite essere vostro Padre, ma voi non Lo conoscete e non Lo avete ancora mai riconosciuto! Colui che dite essere vostro Padre è Colui dal Quale traggono origine tutte le cose, come gli angeli, il sole, la luna, le stelle e questa Terra, con tutto ciò che c'è in essa e su di essa!

12. Ora, quello che il Padre Mi ha insegnato prima che ogni mondo fosse, lo insegno a voi, affinché il Padre, che ora vive in Me, prenda dimora anche in voi e faccia risplendere, in voi come in Me, **l'eterna e pura Verità**, sgorgante dall'eterno Fondamento originario che si chiama ed è **l'Amore in Dio**, che a sua volta è **l'effettiva Essenza di Dio Stesso!**

13. Perciò non vi lasciate impressionare dai segni che opero davanti ai vostri occhi, affinché non perveniate ad una fede morta e giudicata che non serve a niente, **piuttosto vivete ed operate secondo quello che Io vi insegno**, così facendo svilupperete in voi la stessa forza che è in Me e che vi sorprende enormemente, poiché voi siete tutti chiamati a divenire perfetti com'è perfetto il Padre Stesso nel Cielo! Ora che voi sapete tutto, **agite di conseguenza** e vi accorgete se quello che **Io** ho detto è o non è **verità! Mettete dunque in pratica la Mia Dottrina con le opere, però con ogni zelo, ben lontani da qualsiasi tiepidezza, e sperimenterete se questa Dottrina viene dall'uomo o da Dio!**»

14. Dopo questo importante insegnamento il comandante dice: «Ora comincia a farsi un po' di luce in me! Certo, in tutto quello che abbiamo udito c'è una sapienza incalcolabilmente molto profonda che per noi uomini assolutamente comuni è difficile da comprendere il primo momento; però questo non importa molto. Infatti, se per giungere alla vera conoscenza sono necessarie solo **le opere**, allora non mi scervello più, in quanto Jonaele mi inizierà in **ogni dottrina**, che in seguito metterò diligentemente e seriamente in **pratica**. Questo è il mio proposito e lo compirò!»

15. **Io** gli dico: «Molto bene, amico Mio. Però quando così facendo perverrai alla luce, fa' in modo che questa tua luce illumini anche i tuoi fratelli, così ti preparerai una ricompensa in Cielo! Ora è tempo di ritornare a Sichar, poiché ho anche là del lavoro da svolgere. Andiamo allora!».

(dal libro "Il Grande Vangelo di Giovanni", vol.1, cap.72)

Importanti profezie sul futuro.

Sulla Fine del mondo e il Giudizio universale. Della Grande Tribolazione.

Gli squilli di tromba degli angeli prima del ritorno di Cristo.

La Terra come Paradiso. L'ultima prova di Satana.

Delle sofferenze e Risurrezione del Signore.

1. Tutta la compagnia si mette dunque in cammino e Mi accompagnano pure il comandante romano, con la moglie ormai guarita e due dei suoi principali ufficiali. Il comandante e sua moglie si affiancano a Jonaele e si intrattengono con lui chiedendo chiarimenti su molti dettagli della religione giudaica e sulle cose che in essa si riferiscono a Me.

Intanto anche colui che **Io** avevo guarito dalla sua malattia nel primo villaggio per il quale eravamo passati, segue con estrema attenzione questi ragionamenti, e ne prende pure parte. **Io** invece Mi trovo tra le sette figlie e la moglie di Jonaele; anche queste Mi interpellano su varie cose e sui fatti che probabilmente sarebbero sopravvenuti, tra breve, al mondo, a Gerusalemme e a Roma. **Io**, con gentilezza, rispondo e dimostro loro come **tra poco tempo verrà giudicato l'occulto principe del mondo e subito dopo anche tutto ciò che appartiene al suo seguito.** Così accenno pure alla **Fine del mondo ed un Giudizio universale simile a quello ai tempi di Noè.** Ed esse, profondamente meravigliate, Mi chiedono quando e come avverranno queste cose.

2. Ma **Io** dico loro: «Mie care figlie! Com'era ai tempi di Noè, così sarà anche allora. **L'amore diminuirà e si raffredderà del tutto, la fede in una pura Dottrina di vita e in una conoscenza di Dio rivelate agli uomini dai Cieli saranno trasformate in una tenebrosa, morta superstizione, piena di menzogna e di inganno,** e i potenti si serviranno nuovamente degli uomini come fossero animali, e li faranno **ammazzare**, con totale sangue freddo e senza la minima coscienza, **se essi non si piegheranno** senza alcuna obiezione alla volontà del loro splendente potere! I **potenti** tormenteranno i **poveri** con ogni tipo di oppressione, ed ogni **spirito libero** lo perseguiteranno e lo opprimeranno con qualsiasi mezzo, e così verrà fra gli uomini una **tribolazione come mai ce ne fu una sulla Terra!** Poi però i giorni saranno **abbreviati**, a motivo dei **molti eletti** che si troveranno fra i **poveri**; se infatti ciò non accadesse, **perfino gli eletti potrebbero perire!**

3. Ma da ora fino a quel tempo trascorreranno ancora **mille e non più di mille anni!** Poi **Io** manderò gli stessi angeli che ora vedete qui con delle grandi trombe di richiamo fra i poveri uomini! Allora gli uomini della Terra che sono spiritualmente morti si risveglieranno dalle tombe della loro notte e, **come una colonna di fuoco roteante da un'estremità all'altra del mondo, questi molti milioni di risvegliati insorgeranno e si avventeranno contro tutte le potenze del mondo e nessuno potrà più resistere loro!**

4. **Da quel tempo in poi la Terra ridiventerà un Paradiso, ed Io guiderò per sempre i Miei figli sul giusto sentiero.**

5. Però **trascorsi mille anni da quel momento, il principe della notte** sarà, per sua volontà, ancora una volta liberato, o per la **definitiva caduta** o per il **possibile ritorno**, e ciò per il brevissimo periodo di sette anni, alcuni mesi e giorni.

6. **Nel primo caso, la parte più interna della Terra verrà trasformata in un carcere eterno; però la Terra esterna rimarrà un Paradiso. Nel secondo caso, invece, la Terra si evolverà in Cielo e la morte della carne e dell'anima scomparirà per sempre!** Ma se ciò avverrà, come avverrà? Una cosa simile non è lecito che la sappia in anticipo nemmeno il primo fra gli angeli dei Cieli; solamente il Padre la conosce. Ecco, ciò che ora **Io** vi ho rivelato, non ditelo anticipatamente a nessuno, finché non saprete **tra un paio di anni terreni** che Io sono stato innalzato dalla Terra!»

7. Allora le giovani Mi chiesero in che cosa consistesse questo innalzamento.

8. **Io** rispondo loro: «Quando ne udrete parlare, il vostro cuore si riempirà di **tristezza!** Ma consolatevi al pensiero che **tre giorni dopo, Io** sarò di nuovo in mezzo a voi ed **Io Stesso** vi porterò la grande conferma del Nuovo Testamento e le chiavi del Mio Regno eterno! Tuttavia vegliate, affinché in quel momento **Io** vi trovi pure così come lo siete adesso, altrimenti non potrete diventare per sempre Mie spose!».

9. Udito ciò, le giovani e la loro madre Mi promettono di seguire rigorosamente nel modo più preciso tutto ciò che **Io** ho comandato e consigliato loro.

(dal libro "Il Grande Vangelo di Giovanni", vol.1, cap.73)

Il Signore benedice il buon intendimento di Giovanni (il risanato) e di Jonaele.

(dal libro "Il Grande Vangelo di Giovanni", vol.1, cap.74)

I muti arroganti e i loro compagni mentitori in atteggiamento minaccioso.

Severità di Joram e sdegno dei discepoli contro i mentitori.

Richiamo del Signore e insegnamenti relativi alla malvagità degli uomini.

«Non ripagate il male con il male!». Esempio del padrone e del suo servo.

Esempio della prepotenza e del taglione.

1. Subito dopo, ecco venirci incontro uno stuolo abbastanza numeroso di gente armata di randelli, nel cui mezzo vi erano le dieci persone che la prima sera del nostro arrivo il medico aveva reso muti per il loro linguaggio offensivo. Giunta vicino a noi, la gente, con voce minacciosa, esige che i dieci muti recuperino l'uso della lingua!

2. Joram, il medico, si avvicina subito e, con voce forte e decisa, esclama: «O figli del male! È questo il nuovo modo di presentarsi davanti a Dio per chiederGli una grazia?»

3. Allora la schiera, retrocedendo di pochi passi, grida: «Chi è Dio qui e dove si trova? Credi forse di essere tu Dio oppure ritieni che lo sia quello stregone di Galilea, pezzo di bestemmiatore?»

4. E Joram, con voce ancora più energica, risponde: «Chi sarebbe questo "stregone di Galilea", miseri furfanti?». I dimostranti urlano: «È quel carpentiere di Nazaret, che si chiama Gesù! Noi lo conosciamo bene, come pure sua madre, i suoi fratelli e le sue sorelle, che si trovano anche loro qui! Conosciamo anche suo padre, che si dice sia morto un anno fa di crepacuore, perché sembra che sua moglie e i suoi figli non volessero seguirlo e che lo abbiano ingannato con ogni mezzo!»

5. Questa spudoratissima calunnia fa' infuriare Joram, che indignato si precipita verso di Me insieme a Giacomo e a Giovanni e Mi dicono: «Signore, Signore, Signore! Fa' che cada all'istante del fuoco dal cielo e distrugga questi miserabili! Le spudoratissime menzogne, che costoro hanno avuto il coraggio di pronunciare davanti a noi, gridano vendetta!»

6. **Io** dico loro: «Oh, che è mai questo, o figli del tuono; lasciateli mentire! Esiste forse un fuoco che bruci in modo più orribile di quello della menzogna? Anzi, fate loro addirittura del bene ed essi fuggiranno portando con sé gli ardenti carboni che avrete accumulato sul loro capo. Ricordate quello che vi dico: “Non rendete mai male per male, e chi vi fa una cattiveria, non ripagatelo con la stessa moneta!”». Questi confortanti consigli fanno meditare i tre e Joram Mi chiede come bisogna agire con questi sciagurati.

7. **Io** gli rispondo: «Fai, nel Mio Nome, ciò che essi domandano, poi ordina che se ne vadano!». Allora, rivolto a quella gente, Joram esclama: «In Nome del Signore, chiunque è muto recuperi l'uso della lingua e torni a casa rendendo gloria a Dio!»

8. A queste parole di Joram, la lingua di quelli che erano muti si sciolse, ma nessuno di loro rese gloria a Dio, ad eccezione di uno solo, che almeno tentò di ammonire gli altri. Ma questi ultimi gli dissero: «Stolto che sei! Siamo forse stati resi muti per volontà di Jehova? Questo danno ci è stato fatto da uno stregone qualunque! E noi dovremo rendere omaggio al dio magico dei pagani? Se lo facessimo, cosa potremmo attenderci poi dal vero ed onnipotente Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe?». Allora anche quel muto, che era un po' migliore degli altri nove, se ne andò via con loro senza osare renderMi l'onore dovuto.

9. Joram e tutti i Miei rimasero molto indignati per questo contegno e Simon Pietro, ancora tutto agitato, si avvicinò a Me e disse: «Signore, sicuramente è bene così, perché così desideri sia fatto. Eppure se avessi solo una scintilla della Tua Forza e della Tua Potenza spirituali, saprei cosa fare con questi stupidi e malvagi profanatori del Tuo Nome sommamente santo!»

10. **Io** gli dico: «Simone, hai dunque già dimenticato gli insegnamenti da Me ricevuti sul monte? **Come puoi sperare il bene, se ripaghi il male con il male?** Se tu volessi cuocere un cibo di per se stesso insipido, agiresti forse saggiamente aspergendolo di fiele e succo di aloe, anziché aggiungervi del buon sale, del latte e del miele? Se ad un buon cibo tu aggiungessi ancora qualcosa per migliorarlo, nessuno certamente ti darebbe del pazzo. Invece se tu aggiungi dei cattivi ingredienti, rendendo un cibo già di per sé insipido ancora peggiore, dimMi: qual è l'uomo con un minimo d'intelletto che non esclami: “Guarda, cosa fa questo imbecille?”

11. Vedi, la stessa cosa succede con gli uomini! **Se il male che commettono lo ripaghi con un male più grande, chiedi a te stesso se il loro male potrà migliorare! Ma se tu, in cambio del male ricevuto da un fratello malvagio, gli rendi del bene, allora il male che è in lui si attenuerà e, alla fine, troverai in lui un buon fratello!**

12. **Quando un padrone ha un servitore del quale si fida molto, ma se quest'ultimo abusa della bontà del suo signore peccando contro di lui, allora merita di essere punito, e quindi il padrone lo fa chiamare e gli rinfaccia la sua infedeltà. Ora, se il servitore si arrabbia e replica al padrone con parole offensive, credi forse che il padrone si calmerà e si mostrerà più buono verso di lui? No davvero! Io ti dico che il padrone, infuriato con il suo sleale servitore, lo farà subito arrestare e gettare in prigione!**

13. **Se però il servitore, vedendo che il suo padrone è arrabbiato con lui per la sua infedeltà, si getta ai suoi piedi e, pentito, gli confessa la propria colpa, chiedendo perdono con delicatezza ed amore, ebbene, il padrone si comporterà allo stesso modo? Sicuramente no! Infatti il padrone, commosso**

dal rimorso e dalla mitezza del servitore, sarà anch'egli mite ed indulgente e non soltanto gli perdonerà tutto, ma gli farà pure del bene.

14. **Dunque, se volete diventare buoni, non ricambiate mai il male con il male! Infatti se giudicate e punite quelli che vi fanno del male, finirete tutti per diventare cattivi e in voi non ci sarà più né vero amore né qualcosa di buono!**

15. **Succederà quindi che il potente si arrogherà il diritto di punire tutti quelli che hanno infranto la sua legge, mentre i peccatori ravviveranno in loro stessi il fuoco della vendetta e tenteranno in tutti i modi di trascinare il potente alla rovina. A questo punto vi chiedo: “Quale bene consegue da tutto ciò?”**

16. **Perciò non giudicate né condannate nessuno, per non essere a vostra volta giudicati e condannati!**». Avete capito questi basilari insegnamenti, senza i quali il Mio Regno non potrà mai stabilirsi in voi?».

(dal libro “Il Grande Vangelo di Giovanni”, vol.1, cap.75)

I danni che possono derivare dalla bontà. Esempio del giardino delle belve.

Sulla redenzione dal male. Il nuovo cammino per la libertà dei figli di Dio.

Il trattamento dei malfattori. Parabola del leone. Un Vangelo della missione e dell'apostolato.

1. Dice Simon Pietro: «Sì Signore, li abbiamo ben compresi, tuttavia in tutto ciò c'è un punto ancora oscuro, che a mio avviso consiste in questo: se, secondo la Tua Dottrina, sopprimessimo del tutto la punizione per le cattive azioni, in breve tempo i malfattori si moltiplicherebbero come l'erba della terra o come la sabbia del mare. Quando una legge viene emanata, essa, nello stesso tempo, deve essere sanzionata infliggendo un adeguato castigo, altrimenti non sarebbe più legge. Oppure, può esistere una legge senza la relativa sanzione?»

2. **Io** gli rispondo: «Mio caro, tu giudichi come un cieco che volesse vedere il colore della luce! Osserva i giardini dove i ricchi detengono i loro animali: qui vedrai ogni tipo di bestie feroci, come tigri, leoni, pantere, iene, lupi ed orsi. Se queste belve non fossero chiuse in solide gabbie, chi starebbe al sicuro nelle loro vicinanze? D'altronde, non commetterebbe uno sproposito, chi volesse rinchiudere in gabbie di ferro anche i mansueti agnelli e le colombe?

3. Certo, l'Inferno ha bisogno delle leggi più severe, accompagnate dalla più dolorosa sanzione, ma il Mio Regno, che è il Cielo, non ha bisogno né di leggi né tanto meno di una sanzione qualsiasi!

4. **Io** non sono venuto per prepararvi per l'Inferno mediante leggi barbaramente sanzionate, ma per istruirvi per il Cielo con amore, dolcezza e verità. E se ora, con la Mia Nuova Dottrina dal Cielo, vi libero dalla schiavitù della legge e vi indico la nuova via che, passando per il cuore, conduce ad una vita vera, eterna e liberissima, perché volete continuare a vivere sottoposti alla legge, che vi giudica e vi condanna? Non pensate forse che sia meglio morire mille volte fisicamente nella libertà dell'amore che trascorrere un solo giorno nella morte della legge?

5. **È ovvio che occorre arrestare e segregare i ladri, i rapinatori e gli assassini, perché questi sono come le bestie selvagge e feroci che, a somiglianza dell'Inferno, vivono nelle tane della Terra, insidiando giorno e notte la loro vittima. Pure gli angeli del Cielo hanno l'obbligo di perseguire adeguatamente questi uomini, ma non è lecito annientarli. Siano rinchiusi in luoghi sicuri e si tenti qui di**

addomesticarli e di ingentilirne l'animo! Solo se essi si oppongono con violenza, è permesso mutilarli, e nei casi di resistenza ostinata anche ucciderne il corpo! Infatti un Inferno morto è da preferire ad un Inferno dotato di vita.

6. Ma chiunque si permette di giudicare ed uccidere un ladro, un rapinatore o un assassino **reso innocuo dal carcere**, quel tale un giorno sarà guardato da **Me** con occhi **d'ira**. Infatti, quanto più duramente gli uomini giudicano e puniscono i malfattori che riescono a catturare, tanto più cauti, furtivi, crudeli e tenaci divengono quelli che si trovano ancora in libertà. E quando di notte questi ultimi avranno la possibilità di penetrare furtivamente in un'abitazione, **non solo ruberanno tutto ciò che cadrà loro sottomano, ma uccideranno e distruggeranno pure ogni persona o cosa che potrebbe tradirli.**

7. Invece, se togli via il giudizio severo e ad ogni persona dai il saggio consiglio che **“a chi pretende la tonaca sia dato anche il mantello”**, allora i ladri verranno ancora e vi chiederanno questo o quell'altro, ma **non** commetteranno più rapine ed **omicidi**.

8. **Se gli uomini, amando davvero i loro fratelli e sorelle per amore di Me, rinunciassero ad accumulare i passeggeri beni terreni e volessero vivere come Io vivo, ben presto non vi sarebbero più **ladri** e meno ancora **rapinatori e assassini!****

9. **Chi crede che a forza di leggi severe e di durissime pene si possano estirpare i malfattori, è del tutto in errore!** **L'Inferno** non ne ha mai finora sofferto la mancanza. A che ti giova **uccidere un diavolo**, quando al suo posto **L'Inferno** ne manda fuori altri **dieci**, dei quali **uno solo** è **più maligno** di quanto lo sarebbero congiuntamente **dieci simili a quello ucciso?** Quando il **male** al suo apparire si trova di fronte **un altro male**, divampa **d'ira** e diventa **del tutto satanico**, ma se di fronte non incontra altro che **amore, dolcezza e pazienza**, **desiste** dalla sua **malvagità** e **può progredire nel suo cammino**.

10. Quando un leone vede avvicinarsi una tigre, oppure un qualunque altro nemico, si infuria subito e si avventa con tutta la forza sul suo avversario, per annientarlo. Però verso un **debole** cagnolino si mostra docile e permette che giochi con lui. E se gli gira attorno una **mosca**, anche se questa si posa sulle sue poderose zampe, la guarda appena e lascia che se ne voli via indisturbata, poiché il leone non si abbassa a dare la caccia alle mosche o ai moscerini. **Allo stesso modo si comporterà con voi ogni potente nemico**, se non gli andrete incontro con la **violenza**.

11. Perciò **benedite** piuttosto i vostri **nemici** invece di catturarli, giudicarli e rinchiuderli in prigione. Così facendo, ammasserete carboni ardenti sul loro capo e li renderete **inoffensivi** nei vostri riguardi!

12. Con **l'amore, la bontà e la pazienza** giungerete a tutto, ma se **giudicate e condannate** gli uomini, che malgrado la loro **cecità** sono pure **vostri fratelli**, allora, invece della **benedizione del Vangelo**, spargerete solamente **maledizione e discordia** fra gli uomini di questo mondo!

13. **Pertanto, se volete essere Miei servitori per la diffusione del Mio Regno sulla Terra, dovete diventare completamente Miei discepoli in parole, dottrina ed opere!** Ma se **non** volete esserlo o se l'incarico vi sembra **troppo gravoso o ingiusto**, è meglio per voi che facciate ritorno a casa, perché perfino dalle pietre posso trarre dei discepoli!».

(dal libro "Il Grande Vangelo di Giovanni", vol.1, cap.76)

Buone parole e preghiera di Pietro (Padre Nostro).

Il miglior consiglio del Signore per mantenere a lungo l'ordine e la pace nello Stato.

«Con l'amore conseguirete tutto!». La violenza incita i diavoli a fare il male.

Proposta umana di Pietro per diffondere la Verità.

Le parole del Signore sul compito degli angeli custodi e la natura dei malfattori.

1. Dice Simon Pietro: «Signore! Chi ti abbandonerà e chi non vorrà servirTi? Infatti Tu solo hai **parole di vita** che, prima di Te, non sono mai uscite dalla bocca di un uomo! Perciò qualsiasi cosa Tu pretenderai, noi la faremo, però non pretendere che Ti abbandoniamo! **Sii paziente con la nostra grande debolezza e rafforzaci con la Grazia del Padre in Cielo**, la quale Ti ha così meravigliosamente fortificato, cosicché ora Tu sei un'unica cosa con il Padre Tuo in Cielo, ed è in virtù di questa unione che Tu, adesso, insegna ed operi tra noi.

2. E come ci hai insegnato sul monte, vogliamo incessantemente pregare nel Tuo Nome il Padre con queste parole: **“O Padre, che sei in Cielo! Venga il Tuo Regno e sia fatta la Tua santa Volontà! E come noi perdoniamo coloro che ci hanno fatto del male, così perdona pure a noi le nostre debolezze e i nostri peccati!”**»

3. **Io** gli dico: «Simone! Vedi, queste tue parole Mi piacciono più della tua precedente difesa della legge e della sua sanzione! A cosa servono, ad un paese o ad un regno, una pace ed un ordine ottenuti con la più **rigida costrizione**? Per un po' ciò potrà durare, ma quando la pressione che questa **costrizione** esercita avrà oltrepassato il limite tollerabile dai **diavoli**, allora questi si rivolteranno, deridendo e calpestando brutalmente leggi e legislatori. Infatti **colui che deve essere sottomesso e guidato mediante la forza è ancora un diavolo. Solo chi accetta di essere guidato dall'amore, dalla mansuetudine e dalla pazienza è simile ad un angelo di Dio ed è degno di essere un figlio dell'Altissimo!**

4. **Con l'amore si può ottenere tutto, mentre la violenza serve solo a risvegliare il diavolo dal suo sonno! E con i diavoli svegli, che bene può esserci sulla Terra?**

5. **Perciò è infinitamente meglio che fra gli uomini crescano e si mantengano sempre vivi sia l'amore che la mansuetudine, così da costringere i diavoli al sonno e alla calma, affinché non siano dannosi alla Terra, piuttosto che svegliare tali diavoli con il rumore delle minacce e con la violenza, incitandoli così a rovinare la Terra e tutto ciò che esiste su di essa!** DimMi quello che avresti da obiettare a questo riguardo!»

6. Risponde Simon Pietro: «Signore, qui non c'è davvero più nulla da obiettare, perché tutto ora è chiaro e comprensibilissimo! **Ma quanti uomini che vivono sulla Terra sanno qualcosa di questa santa verità?** Vedi, o Signore, qui si trovano **a legioni gli angeli dai Cieli**; mandali a tutti gli uomini sparsi sulla Terra e fa loro annunciare **questa verità!** Se ciò avvenisse, io penso che si arriverebbe a rischiarare e a rendere migliore **quanto vi è sul suolo peccatore di questo mondo!**»

7. Gli dico **Io**: «Tu pensi così come comprendi; però la Mia opinione in questo caso è diversa. Sappi però questo: mille volte tanti **angeli** quanti tu ne scorgi qui **sono costantemente presso gli uomini, ed influiscono** sui loro interiori sentimenti e pensieri in modo tale che **l'uomo** coscientemente non viene a subire la minima **costrizione** e per conseguenza, senza alcuna limitazione alla sua **libertà**, egli potrebbe accettare e seguire tali pensieri, desideri e inclinazioni buone, come fossero del tutto suoi! Ma allora cosa succede?

8. **Gli uomini hanno segretamente dei buoni pensieri, hanno dei buoni desideri e si fanno dei propositi lodevoli, ma quando devono metterli in pratica, allora essi guardano il mondo, i suoi beni e gli ingannevoli stimoli della carne, e, seguendo questi impulsi, agiscono male essendo pieni di egoismo!**

9. **Io** voglio portarti qui dinanzi molte migliaia di uomini, i quali non sono altro che dei **malfattori**, e voglio domandare loro se non sanno di operare il **male**. Ed essi ti diranno tutti che **lo sanno!** Ma se tu domandi loro **perché fanno il male**, allora molti ti diranno: **“Perché questo ci procura un piacere”**; ed altri diranno: **“Noi vorremmo fare del bene, ma poiché altri fanno il male, così anche noi facciamo lo stesso!”**. Ed altri ancora poi ti diranno: **“Sì, noi conosciamo il bene, ma non siamo capaci di metterlo in pratica, perché la nostra natura vi si ribella, e noi dobbiamo odiare colui che ci ha offesi!”**

10. Vedi, tu potrai ottenere tali risposte ed altre di simili, e certamente ti sarà fin troppo facile rilevare da ciò che perfino i **malfattori più terribili non** sono privi **interamente** della conoscenza **del buono e del vero, eppure essi operano il male!**

11. Ora, **se gli uomini fanno il male contraddicendo alla loro conoscenza interiorissima**, quale efficacia ci si può aspettare da una conoscenza che perviene in loro dall'esterno? Ebbene, d'ora in poi agli uomini saranno date **conoscenze del buono e del vero dai Cieli** anche per le vie esteriori, e per questo motivo **essi uccideranno Me e voi e molti altri ancora che insegneranno loro a fare del bene e ad evitare e fuggire il male!**»

12. Dice Simone: «**Signore**, se è così, piuttosto divenga il mondo intero pienamente del **diavolo!** **A che scopo affannarsi per il mondo degli uomini, se essi non vogliono affatto riconoscere né accettare il bene?**»

13. Osservo **Io**: «**Colui che come te parla infervorandosi così tanto, è ancora ben lontano dal Mio Regno! Però, quando Io Me ne sarò andato, allora tu parlerai ben diversamente!** Ed ora che si è fatta sera, entriamo in casa per ristorarci e per rafforzare le nostre membra stanche».

(dal libro "Il Grande Vangelo di Giovanni", vol.1, cap.77)

Il Signore e gli sfrontati cittadini schiamazzanti.

Tristi pensieri del comandante romano sulla scelleratezza umana.

Savio accenno di Jonaele alla fiducia in Dio. «Lo farà di certo a tempo debito!».

1. Ma a questo punto, mentre **Io** parlavo con Simon Pietro, molta gente si era radunata sulla piazza, e, affollatasi intorno a Me, Mi fece la richiesta di vedere dei segni, dicendo: «Se tu puoi fare dei segni per i ciechi che non hanno conoscenza né intelletto e non possono perciò giudicare nulla, producili anche davanti a noi! **Se i segni sono veri, allora anche noi ti crederemo; ma se sono dubbi o cattivi, allora sapremo bene ciò che ci resterà da fare, perché noi siamo esperti in ogni cosa!**»

2. Gli rispondo **Io**: «Sta bene, ma se come dite voi siete esperti in tutte le cose, perché allora avete bisogno di vedere dei segni? Se siete così sapienti, al punto di affermare di essere esperti in tutte le cose come lo è Dio, allora potrete senz'altro riconoscere **se Io insegno la verità o no!** A quale scopo dunque i segni? Da due giorni e mezzo circa a questa parte sono stati qui operati una quantità dei segni più straordinari, e che fossero validi lo possono testimoniare centinaia di persone degnissime di fede qui presenti; se questi segni non vi bastano, allora nemmeno dei nuovi basteranno ai **vostru cuori perversi!** Perciò allontanatevi e andate via da soli da qui, se non volete essere allontanati con la forza!»

3. Costoro, vedendosi congedati in tal modo, gridano: «Chi è che potrà permettersi di allontanarci da qui con la forza? Non siamo in questo luogo noi i padroni, poiché, quali cittadini di Roma, noi abitiamo, facciamo affari e comandiamo qui?! **Noi sì che possiamo cacciarti via all'istante, ma non credere tu, sciocco galileo, di mandare via noi a tuo piacimento!** Anzi, per non perdere tempo ti **ordiniamo**, in virtù dei pieni poteri che abbiamo, di lasciare questa città ancora prima della mezzanotte, poiché ne abbiamo abbastanza del tuo gironzolare fra noi!»

4. Esclamo **Io**: «**O voi, ciechi e stolti che siete!** Quanto a lungo volete vivere ancora nei vostri pieni poteri? Non Mi costerebbe che un solo pensiero ridurre, in un istante, in polvere voi con tutti i vostri pieni poteri! Ritornate dunque tranquillamente alle vostre case, altrimenti la terra su cui posate il piede vi inghiottirà!»

5. In quell'istante, ecco la terra fendersi proprio davanti ai loro piedi, ed uscirne fumo e fuoco, con grande terrore di quei **diffamatori**, i quali si mettono ad urlare, dicendo: «Guai a noi! Siamo perduti! Di certo noi abbiamo **peccato** contro Elia!». E continuando così a gridare, si allontanano in fretta e in furia, mentre la fenditura del terreno si chiude. Noi invece entriamo tranquillamente nella casa di Joram.

6. Quando ci troviamo tutti assieme radunati nelle stanze della casa di Irhaele e di Joram, è già tutto pronto per la cena. **Io** la benedico, e tutta la compagnia di circa un migliaio di persone prende posto. Tutti mangiano e bevono e lodano il sapore squisito dei cibi e del vino e sono di animo lieto e sereno; soltanto il comandante romano, venuto con noi per accompagnarci assieme alla moglie risanata e ad alcuni ufficiali subalterni, appariva di

umore triste e mangiava e beveva poco. Jonaele si sedette accanto a lui e gli chiese quale fosse il motivo della sua tristezza.

7. Il comandante romano, traendo un profondo sospiro, disse: «Nobile e saggio amico! Come si può essere di lieto umore quando si vede che **quasi tutta l'umanità è mille volte più cattiva di quanto sarebbe necessario per essere idonea al più profondo Tartaro**, se pur ce n'è uno? Se due lupi affamati trovano un osso e, spinti dalla fame, si impegnano in una lotta furibonda per contenderselo, **questo è comprensibile!** E questo perché in primo luogo sono lupi, animali senza ragione, macchine mosse da forze naturali che dalle pressanti esigenze della loro natura sono spinte a saziarsi; in secondo luogo, è proprio per questi motivi che essi sono in sé del tutto inconsci delle proprie azioni come un ruscello ingrossato il quale con la sua enorme massa d'acqua distrugge tutto ciò che si trova nelle sue vicinanze. **Ma qui si tratta di uomini, i quali, a quanto essi dicono, posseggono un certo grado di cultura e di sapienza, mentre invece nel loro cuore sono peggiori di tutti i lupi, le tigri, le iene, i leoni e gli orsi! Essi pretendono per sé ogni riguardo immaginabile, ma non vogliono averne neanche il più piccolo verso il loro prossimo!** Dimmi, o amico, sono anche questi uomini? Meritano forse un qualche tipo di misericordia? Io dico di no, e mille volte di no! Oh, aspetta, popolo **rosso!** Io voglio accenderti una fiaccola tale per cui perderai per sempre la vista e l'udito!»

8. Dice Jonaele: «Ma che cosa vuoi fare? Anche se tu li facessi passare tutti a filo di spada, ti creeresti dei nemici altrove; costoro farebbero correre chissà quali voci sul tuo conto a Roma e tu potresti venire posto là in cattiva luce, e la fine di tutto ciò sarebbe che tu verresti confinato in qualche luogo lontano, nel paese degli Sciti! **Dunque lascia la vendetta al Signore soltanto, e sii pur certo che Egli saprà usare la misura giusta e rigorosamente esatta per questo popolo.**

9. Leggi la storia del **mio popolo**, ed essa ti dimostrerà per filo e per segno come **il Signore in ogni tempo lo abbia punito nel modo più severo, spesso quasi inesorabilmente, per ogni peccato commesso;** ed io ti dico che il **Signore** del Cielo e della Terra è ancora, continuamente e immutabilmente, il Medesimo come Egli era fin dall'Eternità! Egli è **tollerante**, pieno della **più grande Pazienza**, e non lascia mai il popolo del tutto abbandonato a sé senza **guide e senza segni dall'Alto; ma guai al popolo, qualora la pazienza venga meno al Signore! Quando Egli brandisce nella Sua mano il possente flagello, non l'abbandona fino a che le ossa non siano ridotte ad una poltiglia molle e sottile!**

10. Quello che tu faresti qui con molta fatica non esente da pericoli, lo può fare il **Signore** con il più debole Suo pensiero. Però finché il **Signore Stesso** vuole tollerare tali uomini, non dobbiamo neppure noi alzare le nostre mani contro di loro.

11. Eppure tu hai visto quanto facile sia stato per il **Signore** fendere la terra innanzi ai **profanatori** e fare uscire poi fuori, dall'aperta voragine, fumo e fuoco! Altrettanto facile sarebbe per **Lui** tramutare quei **maldicenti** in polvere e cenere! Ma invece gli bastò soltanto incutere loro un po' di spavento per metterli in fuga.

12. Dunque, se è sufficiente per il **Signore**, lo sia anche per noi; infatti **Egli** solo è all'altezza di misurare in ogni tempo secondo la giusta misura! Ora, poiché il **Signore** è visibilmente di cuore lieto qui fra noi e dimostra di rallegrarsi alquanto di noi pochi, perché dovremmo essere malinconici e tristi? Sii dunque di animo lieto e sereno, e gioisci della Grazia di Dio che ti è concessa; ma ogni altra cosa lasciala interamente a **Lui!**».

(dal libro "Il Grande Vangelo di Giovanni", vol.1, cap.78)

Continuazione del discorso sulla tolleranza fra Jonaele e il comandante romano; la buona testimonianza di quest'ultimo su Gesù e la sua ira contro gli ebrei ciechi e perversi.

Uno squarcio di luce sull'allopatria. Conseguenze del peccato e un modo di curarlo.

Dolcezza e pazienza sono più efficaci della collera. Esempi come dimostrazioni di esperienza.

Seguire il Signore è meglio che anteporsi al Suo giudizio!

1. Dice il comandante: «Mio caro e sapiente amico! È vero, tu hai parlato bene e giustamente; ma che cosa posso dirne io che sono straniero? Io credo ora, e sono intimamente convinto, che questo **Gesù di Nazaret** altri non sia che il **verissimo Dio sotto forma umana**. E questo me lo dicono non tanto i grandiosi segni che **Egli** ha operato, quanto piuttosto la Sua Sapienza sconfinata! Infatti chi vuole creare un mondo deve appunto essere tanto sapiente quanto lo è **Lui** in ciascuna delle Sue parole!

2. Ma questi **furfanti** qui, con abominevole profanazione, si fanno chiamare **figli di Dio**, con il Quale dovrebbero essere stati in ogni tempo, direttamente od indirettamente, in comunicazione; ora però che **Egli Stesso** viene a loro corporalmente, Lo oltraggiano invece come se fosse un **cialtrone** e Lo cacciano per di più fuori dalla città! Amico, io sono **romano**; dunque, considerata la mia religione, io sono più o meno un **panteista storpio**, dunque un **cieco pagano**, eppure io credo ormai e sono pronto a dare la vita per questa **mia nuova fede!**

3. Se questi tali fossero dei pagani, avrei indulgenza con loro; ma poiché si fanno chiamare **figli di Dio** ed oltraggiano in tal modo questo Dio che dovrebbe essere il loro eterno Padre, io, da straniero, non posso avere alcuna indulgenza con loro!

4. Prima volevano cacciare il Signore Dio; ora sono essi che devono essere cacciati! **Gli animali nocivi e la zizzania devono essere gettate via, affinché questo campo del Signore, che Egli Stesso ha preparato, possa rendere dei frutti sani e puri!** Infatti, se la zizzania rimane qui, in breve tempo guasterà tutto quello che il Signore Stesso ha seminato tanto magnificamente! Dimmi, con tutta sincerità: ho ragione o no? Cosa deve essermi più caro: il **Signore** oppure questi miserabili **mascalzoni?**»

5. Risponde Jonaele: «Considerate le cose da tali punti da vista, tu hai certo pienamente ragione e nessuno può ne potrà mai sostenere il contrario; ma, se poi ci sia proprio la necessità assoluta di fare **immediatamente** ciò che tu ti proponi, vedi, questa è una questione **ben differente**. Può essere che questi **malvagi**, sotto l'impressione dello spavento, cominceranno a pensarci su, si **pentiranno** del loro **misfatto** e si **miglioreranno completamente**; ed in questo caso dunque non sarebbe conforme al buon ordine esiliarli tutti!

Infatti un peccato nell'uomo rimane punibile solo finché egli persiste nel peccato stesso; quando però l'uomo ripudia completamente il peccato e rientra nell'ordine stabilito da Dio, allora né il peccato né la sua punizione hanno più nulla a che fare in quest'uomo e con quest'uomo!

6. Punire un uomo che si è **completamente migliorato**, perché nella sua cieca stoltezza e nella sua debolezza ha precedentemente **peccato** una o anche più volte, sarebbe il colmo dell'insensatezza, una cosa assolutamente indegna di un vero uomo, e contro **ogni Ordine divino**. Il procedere in simile modo ad una **punizione** sarebbe precisamente assurdo quanto lo sarebbe un medico stolto, il quale, dopo aver guarito i suoi ammalati, se ne andasse da loro e dicesse: "Voi ora certo siete guariti del tutto, ma vi rendete anche conto del fatto che la vostra carne, e precisamente questo o quel membro, ha **peccato** contro di voi, e perciò nella stessa misura in cui detto membro vi ha più o meno tormentato, è necessario che ora venga anche punito!". Cosa avverrà mai allora di questi **risanati** se, per seguire questo consiglio, cominceranno a **castigare la loro carne**, da poco guarita, facendola nuovamente **martirizzare** in ogni maniera? Dove se ne andrà la riacquistata **salute**? Ebbene: essi si ammaleranno di nuovo in modo dieci volte peggiore di prima! Viene quindi spontaneo chiedersi: a che cosa avrà giovato una tale inopportuna **punizione** della carne? A che scopo quindi usare violenza alla carne **ormai risanata**, facendola ripiombare nella **malattia**? Non è già la cura stessa una sufficiente punizione della carne? Ma se un simile modo di procedere, già sotto l'aspetto materiale, si può chiamare più che **stolto**, quanto più converrà qualificarlo tale, se viene esercitato senza indulgenza **sull'uomo spirituale**?

7. Il nostro dovere è di far notare, in modo fraterno, agli uomini che hanno **peccato** e che si sono poi **del tutto ravveduti**, i **grandi pericoli a cui espone il peccato**, nonché, d'altra parte, è **pure nostro dovere di irrobustirli e di rafforzarli anche nel loro stato di ravvedimento con tutti i mezzi di cui disponiamo**, affinché essi non debbano mai più ricadere **nella schiavitù del peccato**; mentre invece chiamarli a rispondere dei **loro errori e infliggere loro della punizione, dopo che si sono ravveduti, non sarebbe nient'altro che incitarli a peccare in modo dieci volte peggiore!**

8. Ora qui ci si domanda se un simile modo di procedere, dinanzi a Dio, non sarebbe cento volte più meritevole di punizione che non tutti i peccati precedentemente commessi da coloro che si sono **ormai ravveduti**. **La punizione che ogni peccato già porta in sé**, credimi, **è una medicina contro quel male dell'anima che si chiama "peccato"**; ora, se il **male** è già domato dalla medicina in esso riposta, a che scopo si vorrà usare ancora un'altra medicina se non esiste più alcun **male?**»

9. Dice il comandante: «Per prevenire una possibile nuova irruzione del **male!**»

10. Dice Jonaele: «Eh sì, **le misure preventive sono certamente buone e necessarie**; ma, come ho detto prima, esse devono essere di una natura che **irrobustisce e che rafforza, e non invece di una che debilita e addirittura è mortale!** **L'ira** non si addolcisce con **l'ira**, ma soltanto con **l'amore, la mansuetudine e la pazienza!**

11. Per combattere il **fuoco** è necessario versarvi **dell'acqua**, non della **pece bollente** ed ancora meno del **metallo rovente!** **Nello stesso modo, se uno si rompe una gamba, lo si trasporti a casa, gli si aggiusti la gamba spezzata, gliela si fasci e lo si ponga a giacere in un buon letto affinché guarisca, ma non lo si prenda a bastonate per il fatto che, camminando, egli fu così poco accorto da cadere e da rompersi la gamba!**

12. Poco tempo fa ebbi occasione di parlare con uno di ritorno dalla Scizia, dov'era andato ad annunciare a quelle genti il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, ed egli mi raccontò che questi popoli selvaggi e nomadi hanno l'abitudine, quando uno muore, di castigarlo appunto perché è morto! Essi lo spogliano interamente, lo legano poi nudo ad un palo e lo frustano per tutta una giornata; e sembra che un simile trattamento sia riservato al morto anche nel caso in cui sia stato ucciso da qualcun altro, poiché egli solo viene ritenuto colpevole per essersi lasciato sopraffare e infine uccidere! L'assassino, invece, riceve lode unanime per aver trionfato sull'avversario e per essersi conservato in vita!

13. Per quanto insensata possa apparire la cosa, essa potrebbe tuttavia essere pienamente applicata anche a noi, qualora **con il nostro agire volessimo rendere ancora più morto colui che, comunque, spiritualmente è già morto a causa del peccato, il quale in fondo non è altro che una vera e propria malattia dell'anima!**

14. Sicuramente, l'ammalato ha bisogno del medico e della medicina che fa al suo caso; ma il volerlo punire perché ha avuto la disgrazia di ammalarsi, questa, mio caro amico, è una cosa che appartiene ai luoghi più remoti della Scizia! Ora io penso che **ti sarà chiaro che è meglio seguire in tutto e per tutto il Signore della Vita piuttosto che prevenirne le azioni con mano grezza ed incapace, giungendo così al solo risultato di rovinare il grande vivaio divino, o di proposito come i diavoli, o per pura stoltezza!».**

(dal libro "Il Grande Vangelo di Giovanni", vol.1, cap.79)

Cenni di Jonaele sul trattamento delle malattie dell'anima.

Cattive conseguenze dell'esagerata severità nelle grandi e nelle piccole cose.

Della pena di morte. La vendetta delle anime uccise.

Buoni consigli per la riconciliazione con i nemici morenti. Esempio del nemico ucciso di Davide.

Benedizione della pace e dell'amicizia. La vendetta dei nemici nell'Aldilà.

1. Risponde il comandante, profondamente colpito da queste parole traboccanti di **forza e di verità**: «È vero; tutto mi è chiaro adesso, e perciò desisto dal mio proponimento! Io farò una tal cosa solo quando ne avrò avuto un cenno da te, e così pure tu, **quale preposto ordinato da Dio su questa comunità**, d'ora in poi avrai, presso di me, la precedenza in tutte le cose, né io intraprenderò più nessuna cosa senza il tuo consiglio»

2. Dice Jonaele: «Questa tua decisione è buonissima e degna del compiacimento del **Signore!** **Se qualcuno è ammalato nel corpo, deve ricevere aiuto nel corpo; ma colui che è ammalato nell'anima ha bisogno di essere soccorso con mezzi che influiscano sull'anima, e nel modo che si addice al genere di malattia!**

3. **Le malattie dell'anima nei fanciulli si possono curare nel miglior modo allevandoli con una buona educazione ordinata, nella quale**

non manchi la verga; negli uomini adulti, invece, le malattie dell'anima guariscono con saggi e amorevoli consigli, con sinceri insegnamenti e ammaestramenti, e con ammonimenti che il puro amore ispira, al fine di renderli attenti alle necessarie brutte conseguenze che con il tempo devono sorgere dal deliberato mantenimento delle debolezze dell'anima. Quando tutti questi mezzi non giovano a nulla poiché si ha a che fare con anime molto indurite, vale a dire cieche e sorde, allora è proprio il momento di usare un trattamento più serio e più rigoroso nei confronti di tali esseri; ma tuttavia anche questo deve totalmente ispirarsi all'amore del prossimo, perché soltanto dall'amore del prossimo può scaturire la benedizione di un agire severo.

4. Se i governanti, nelle loro azioni, si lasciano guidare dall'ira e dalla sete infernale di vendetta, tutta la loro fatica è vana! Invece di guarire gli ammalati nell'anima, facendone così dei veri uomini, li si trasforma in veri diavoli; poi non c'è più nessuna forza al mondo che valga ad estinguere la loro sete di vendetta.

5. Per qualche tempo Satana può essere trattenuto con la Potenza e la Forza dall'Alto; però se il Signore - a causa degli uomini orgogliosi che alla fine ritengono di essere in grado di mantenere l'ordine che a loro piace tramite la loro forza e la sapienza che consiste nell'usare una severità inesorabilmente tirannica - ritira la Sua Potenza e toglie i ceppi a Satana, allora tutta la loro presunta potenza in un attimo è ridotta al nulla! Infatti gli altri uomini, cioè quelli trasformati da un simile trattamento assurdo in veri diavoli, si precipitano su di loro come un torrente rigonfio e li annientano al punto che sembra che non siano mai esistiti!

6. La pena di morte causa gli effetti peggiori in assoluto! Infatti, a cosa giova uccidere qualcuno nel corpo se non è possibile rendersene padroni dell'anima e dello spirito, nei quali propriamente risiede la forza che opera ed agisce?

7. Colui che crede di essersi sbarazzato del suo nemico perché ne ha ucciso il corpo è dieci volte cieco! Infatti, se prima aveva un nemico debole e visibile, così facendo se n'è creato mille altri che egli non può vedere e che lo perseguiteranno giorno e notte, causandogli danni nel corpo, nell'anima e nello spirito!

8. Considera per esempio una guerra, dove non di rado rimangono uccise nel corpo molte migliaia di uomini! Il vincitore pensa di essersi liberato dai suoi nemici quando, obbedendo alla sua cieca idea, li ha corporalmente annientati; ma in che modo mostruosamente grande si inganna! Le anime e gli spiriti degli uccisi, come conseguenza dell'influenza immediata che esercitano sui fenomeni atmosferici, persistono per molti anni di seguito nel

rendere vana ogni semina, provocano l'inevitabile **rincarò del cibo** e così si diffonde la **fame**, e con questa ogni tipo di **contagio** e di **pestilenza mortali!** Queste **calamità** poi spazzano via in breve tempo più uomini di quanti guerrieri egli abbia ucciso al **nemico**; e con ciò, indebolito nella sua potenza che gli dovrebbe dare la sua terra, per poter sussistere deve arruolare a caro prezzo dei guerrieri in un paese straniero. Così facendo egli aggrava di **debiti** se stesso e il proprio paese; e quando, dopo qualche anno, sia il paese che popolo saranno **completamente esausti** ed egli non potrà più pagare né i suoi **debiti** né i suoi soldati, allora ben presto si leverà un coro di **maledizioni contro di lui**, ed egli verrà **perseguitato** da tutte le parti. Il suo popolo, che egli conquistò, **oppresso dalla grande miseria insorgerà contro di lui**, mentre d'altro canto anche i nemici esterni non si lasceranno sfuggire questa occasione per piombargli addosso; ed egli, il celebrato vincitore di prima, non uscirà più tale da questa **lotta**, ma invece la **disperazione** lo assalirà, e con gli artigli di una tigre lo **dilaniierà spiritualmente** fino nelle più intime fibre vitali!

9. Ebbene, tutto questo è opera dei **nemici uccisi corporalmente!**

10. Perciò è anche un'antichissima usanza quella per cui, quando qualcuno è **moribondo**, i suoi **intimi** si rechino da lui per **riconciliarsi** e per averne la **benedizione**, perché, nel caso in cui egli muoia sentendosi **nemico** di qualcuno, è ben da compiangere colui che, quale **suo nemico**, sopravvive sulla Terra. In primo luogo **l'anima** divenuta libera **tormenterà ininterrottamente** il **nemico** sopravvissutogli, suscitando in lui **rimorsi atroci ed insopportabili**, ed in secondo luogo essa guiderà ed disporrà le circostanze della vita terrena del **suo nemico** in modo tale che **costui** difficilmente potrà più avere un giorno di **prosperità e di pace!**

11. Il **Signore** però permette che tutto ciò avvenga, affinché alle **anime offese** sia data la soddisfazione **richiesta**, e per il motivo ancora più importante – e incalcolabilmente migliore per il **superstite** – che egli possa **scontare** su questo mondo materiale **i suoi peccati d'orgoglio**, invece di cadere, immediatamente dopo la morte del suo corpo, in mano al potere di **migliaia di nemici**, i quali, traendo profitto della sua assoluta inesperienza delle cose di quel mondo, non userebbero certamente modi amichevoli con lui!

12. Ecco dunque il motivo per cui è anche tanto necessario per l'uomo esercitare in questo mondo **l'amore e la vera amicizia, fare del bene piuttosto che del male a qualsiasi nemico, e benedire colui che maledice**; infatti chi può sapere quando al **Signore** piacerà di richiamarlo da questo mondo! Se qualcuno mi fu **nemico** su questa Terra, in un certo qual modo per **piccole questioni**, mi diventerà poi, da **spirito**, cento volte più nemico nelle cose grandi.

13. Davide, fin dalla fanciullezza, era di certo una persona ed un uomo veramente secondo il cuore di Jehova; tuttavia egli si era **inimicato** solo un

uomo, cioè Uria, **contro la Volontà del Signore**, e a voi è noto quanto **terribile** sia stata la **vendetta** dello **spirito** di Uria su Davide, **con il permesso del Signore!** Questa è e rimane l'inevitabile conseguenza di un'azione **nemica** compiuta verso un uomo **contro la Volontà di Dio!**

14. Certamente **tutt'altro aspetto** assume la cosa quando tu vieni designato dal **Signore Stesso**, come lo fu Davide nelle sue guerre contro i Filistei, per combattere ed annientare terrenamente **genti nemiche** di **Dio** e degli uomini e **già divenute** preda di **Satana!** Infatti, costoro sono sottoposti **immediatamente ad un aspro giudizio nell'Aldilà**, e non possono perciò mai più insorgere contro il **braccio di Dio**, perché vengono umiliati dalla Potenza del **Signore**.

15. Ma ben differente è la cosa riguardo a **quei nemici** che ti sei creato in **questo mondo**, senza che **Dio** c'entri per nulla, con il **tuo agire ostile**, con il **tuo orgoglio** e con il modo quanto mai difettoso ideato dall'uomo per amministrare la giustizia, a proposito del quale è già passato in proverbio il detto per cui la più grande ragione è nello stesso tempo anche il più grande torto! **Tali nemici diventeranno**, dopo aver abbandonato il corpo, **i tuoi più irricongiungibili nemici!**

16. Io ti darei, se le avessi, mille vite purché tu potessi indicarmi una persona felice su questa Terra che fosse stata **preceduta** da un **nemico nell'altro mondo!** Io finora non ne ho conosciuta nessuna! Al contrario conosco benissimo casi in cui la **vendetta** di uno **spirito** divenuto **nemico** ha **perseguitato** delle famiglie fino alla decima generazione; e ancora altri casi nei quali uomini, che furono **gravemente offesi** in un paese oppure in una contrada qualsiasi, hanno poi, quali **spiriti**, **devastato quel paese e quella contrada per molti anni, anzi talvolta anche per sempre, così da non lasciar modo a nessuna creatura di sussistervi!** Amico, **per quanto incredibile** ti possa sembrare questo mio insegnamento dato con le migliori intenzioni, **esso è inconfutabilmente vero!** E se non lo fosse, come avrei potuto azzardarmi di parlarne qui alla presenza del **Signore** e dei Suoi angeli?! Ma, se in te vi fosse un dubbio qualsiasi, puoi rivolgerti al **Signore**, l'eterno Creatore di tutte le cose, ed **Egli** ti darà validissima testimonianza del fatto che in ciò che ti dissi non c'è nemmeno una sillaba che non sia vera!».

(dal libro "Il Grande Vangelo di Giovanni", vol.1, cap.80)

«Vivete in pace ed unità!». Degli angeli custodi. Accenno all'ordinamento della Casa divina.

Una domanda giustificata:

«Come e quando miglioreranno le condizioni sulla Terra? Quando dominerà il Regno di Dio?»

1. Questo discorso di Jonaele riempie di stupore il comandante e con lui molti altri ospiti presenti, ed il primo esclama: «Ma se la cosa sta in questi termini, allora vivere sulla Terra diventa una questione quanto mai pericolosa; **chi mai lo può reggere?!**»

2. Gli dico **Io**: «**Chiunque viva secondo la Mia Dottrina!** Ma chi invece vive secondo i suoi principi fondati per lo più **sull'egoismo e sull'orgoglio** e

non sa **perdonare di tutto cuore e benedire dieci volte l'autore** di una **qualsiasi offesa** a suo danno, costui deve anche rassegnarsi a sopportare, **prima o poi**, le inevitabili **conseguenze dell'inimicizia**, contro le quali egli non può aspettarsi **alcuna protezione** da **Me**, a meno che egli non abbia pagato il suo debito verso il **nemico** fino all'ultimo spicciolo! **Cercate perciò di vivere in pace e concordia con tutti!** È meglio per voi **sopportare un torto** che fare agli altri ciò che può sembrare un **torto**. Così facendo voi non vi creerete dei **nemici pronti alla vendetta**, e gli **spiriti**, che altrimenti sarebbero divenuti vostri **nemici**, saranno invece i **vostri spiriti protettori** e allontaneranno più di una **sciagura** dal vostro capo!

3. Ma perché tutto ciò è così e così deve essere? A questo **Io rispondo: "Perché così deve essere secondo la Mia Volontà e secondo il Mio Ordine immutabile!"**»

4. Dice il comandante: «Sì, o **Signore**, io ora scorgo anche troppo chiaramente il Tuo infinitissimo **Amore** e la Tua illimitata **Sapienza**, e dico che, se un giorno tutti gli uomini saranno compenetrati dalla **Tua Dottrina**, allora la Terra sarà trasformata nel più perfetto **Regno dei Cieli!** Ma - e questo è un "ma" enormemente grande! - quando accadrà?

5. Se io penso a questa vasta Terra, di cui nessun esploratore ha potuto ancora accertare dove essa cominci e dove finisca e se penso al numero di uomini di ogni razza che popolano la sua smisurata superficie, mi prendono le vertigini in tutte le parti del corpo! A quanto sembra, negli abitanti di questo vasto mondo la **barbarie e la perfidia più rozze** sono i tratti più spiccatamente marcati del loro carattere.

6. **La stragrande maggioranza degli uomini è satura di egoismo bestiale e del più infernale orgoglio!**

7. Ogni qualvolta ad un piccolo popolo, amante della pace, è riuscito a trovare sulla Terra, che pure è grande, un cantuccio per stabilirsi, e a giungere, con i frutti del comune lavoro, a qualche prosperità, ecco ben presto sbucare fuori i lupi e le tigri sotto sembianze umane i quali, guidati dal loro sottile odorato, lo hanno ben presto rintracciato ed assalito; e quei poveretti sono stati sopraffatti e resi in tal modo mille volte più infelici di quanto lo fossero stati in precedenza nella loro condizione naturale!

8. Se tuttavia un tale piccolo popolo pacifico e colto, con il suo coraggio, con l'intelligenza e l'energia dello spirito, è uscito vittorioso nella lotta contro i nemici che esso ha dovuto annientare, in grandissima parte naturalmente con le armi alla mano, subito dopo gli spiriti degli avversari uccisi diventano i suoi più grandi ed accaniti nemici! Ma se allora la cosa è come io la comprendo, sono costretto a domandare apertamente: "Come, quando e in quali circostanze potrà la **Tua Dottrina, veramente salutare**, mettere salde radici su questa Terra e potrà indurre l'intera umanità ad operare secondo i dettami in essa contenuti?"

9. Anche se singoli popoli vorranno riscaldarsi al mite raggio della **Tua Dottrina insuperabile**, essi verranno di giorno in giorno assediati da sempre più nemici; e se si consegneranno spontaneamente ai nemici, non diventeranno nient'altro che schiavi dei loro conquistatori, esposti ad ogni più inumana oppressione e forse perfino sottoposti al divieto di seguire e di mettere in pratica la **Tua Dottrina**.

10. Se essi però, mediante un qualunque mezzo del potere, diventano padroni dei loro nemici, solo allora gli spiriti e le anime degli avversari uccisi in battaglia diventeranno veramente, in tutta pienezza, i loro nemici più invincibili e per conseguenza, secondo la mia opinione certo non competente, ci sarà tanta strada da fare affinché **il Regno dei Cieli** si stabilisca sulla Terra!

11. Se proprio, ed io stesso lo dico pure per amore della buonissima causa, si debba rendere bene per male ad ogni nemico, questa è una cosa che secondo me è necessario ancora discutere! Io non dubito affatto che con ciò si potrà convertire più di un nemico cieco in amico vedente, ma che questa regola sarà possibile applicarla con benefici risultati anche alle grandi masse di nemici, questo, o **Signore**, perdona il mio povero intelletto, per le ragioni anzidette non posso fare a meno di **metterlo in dubbio!**

12. Pensando a ciò, mi si presentano alla memoria i fatali gorgi di Scilla e Cariddi dove, se pur si riesce ad evitare il primo, tanto più certamente si viene inghiottiti dal secondo! Soltanto riguardo a ciò, **o Signore, illuminami** ancora un po', ed io correrò ad abbracciare fraternamente tutti i miei nemici e a liberare dal carcere coloro che sono imprigionati: anche tutti i ladri, i rapinatori e gli assassini, per quanto malvagi possano essere!».

(dal libro "Il Grande Vangelo di Giovanni", vol. I, cap. 81)

L'insegnamento del Signore sul trattamento dei malfattori. La pena di morte e il suo effetto.

Un consiglio per i giudici. Dello scopo principale dell'Incarnazione del Signore.

La costruzione del ponte fra questo e l'altro mondo. Guide nell'Aldilà per gli ignari.

Buona preghiera.

1. Rispondo **Io**: «**Amico**, la tua vista è ancora molto corta, se ti spieghi e comprendi così la **Mia Dottrina!** Eppure te l'ha già detto Jonaele che, tanto nel caso di una lotta intrapresa su **comando divino contro un cattivo nemico** quanto quella imposta inevitabilmente dalla **legittima difesa**, tutto è da Me ordinato in modo tale per cui le **anime** degli uomini uccisi **in simili combattimenti** sottostiano immediatamente ad un **durissimo giudizio**, e non possano reagire in maniera malefica né su coloro dai quali furono giustamente vinti né sulla Terra. Dunque, se questa è una verità immutabile dalla quale tu puoi chiaramente constatare come stiano in fondo le cose, come mai opponi alla **Mia Dottrina** delle idee tanto basate **sul dubbio?**

2. Chi ti ha detto che non si debba imprigionare e custodire con **grande severità i veri malfattori**, che spesso sono peggiori di

tutte le bestie selvagge dei boschi?! Al contrario, anzi, te lo **impone il vero amore del prossimo**, poiché, se tu vedessi una iena assalire un uomo, certamente correresti con l'arma alla mano per uccidere l'animale, **come sicuramente correresti velocemente in difesa del galantuomo che fosse aggredito sulla pubblica via oppure in casa da qualche malfattore!**

3. Dato però che tali **iene, che si celano sotto sembianze umane**, quando si uniscono tra di loro in numero troppo grande possono divenire **pericolose** non soltanto per i singoli viandanti ma alla fine anche per interi località, allora è addirittura un dovere indispensabile da parte dell'autorità, che esercita il potere, **dare la caccia a simili individui pericolosi e rinchiuderli in solide prigioni.**

4. Però con la pena di morte è necessario andare molto cauti e si deve applicarla soltanto nel caso in cui, nello spazio di dieci anni, ogni mezzo sia rimasto infruttuoso per ottenere un qualche reale miglioramento nella vita del malfattore. Se questi sul patibolo promette di ravvedersi, gli si conceda ancora il termine di un anno! Però, qualora neanche entro questo termine si riscontri in lui **qualche indizio di miglioramento**, allora la sentenza di morte sia eseguita, poiché in tal caso non è da sperare affatto che un uomo del genere si ravveda su questa Terra, ed è meglio che ne venga allontanato!

5. Certamente, se l'autorità che esercita di diritto il potere, con l'approvazione della comunità, vuole commutare ad un simile **malfattore** la ben meritata pena di morte in ergastolo per continuare nei tentativi di **correggerlo**, essa è libera di farlo ed **Io** non la chiamerò un giorno a rispondere di ciò.

6. **Gli uomini che vivono secondo la Mia Dottrina non hanno nulla da temere da questo tipo di nemici**, perché **quest'ultimi**, dopo la morte del loro corpo, non hanno alcun potere di effetto **retroattivo**, ma **questo potere** è dato a quegli **spiriti** i quali, a causa delle loro aspirazioni a migliorare le cose su questo mondo, sono stati **uccisi in maniera crudele da dominatori smisuratamente tirannici, orgogliosi, egoisti ed avidi di potere, e che per conseguenza sono usurpatori del nome di governanti!**

7. Se dei **giudici del tutto privi di qualsiasi sentimento più nobile** si creano dei **nemici** con simili sentenze ingiustissime, **questi ultimi, quali spiriti**, si

vendicheranno poi dei loro giudici **ingiusti**, poiché l'effetto **retroattivo** è concesso da **Me** a tali **spiriti**, mentre questo non accade mai nel caso di **spiriti malvagi fino all'ultima più intima fibra!** **Io** penso che ora i tuoi dubbi saranno stati chiariti!»

8. Dice il comandante: «Sì, certo, tanto Scilla che Cariddi sono ormai superati; ora questo punto mi è perfettamente chiaro.

9. Però, il modo in cui la **Tua Dottrina, davvero santa**, potrà aprirsi una via, possibilmente priva di ostacoli, **nella notte in cui l'umanità giace ora sepolta**, mi è ancora altrettanto oscuro come prima! Se si usa un modo puramente prodigioso in base alla Tua stessa affermazione, questo non sarebbe di molta utilità agli uomini per il motivo che in tal modo costoro verrebbero trasformati in macchine anziché in esseri liberi, come è invece loro destino essere e rimanere; e d'altro canto se si usa un modo completamente naturale, non si arriverà alla meta se non a prezzo di molto sangue ed in un tempo straordinariamente lungo! Anzi, considerando l'umanità così come io la conosco discretamente, tanto in Asia, quanto in Africa ed in Europa, potrei affermare quasi con certezza, pur non avendo affatto il dono della profezia, che passeranno da oggi ancora duemila anni, ma il numero di coloro che avranno di fatto accolto questa **Tua Dottrina** sarà molto inferiore alla metà degli abitanti di questa Terra! Ho ragione o no?»

10. Gli rispondo **Io**: «In verità in fondo tu non hai affatto torto. Però questa cosa non ha in generale quell'importanza che tu credi, perché qui non si tratta tanto del fatto che la **Mia Dottrina** venga universalmente accolta su questa Terra, quanto piuttosto del fatto che, in seguito alla **Mia attuale Venuta quaggiù ed alla Mia Parola ed alla Mia Dottrina**, sia stato finalmente gettato il Ponte fra questo mondo materiale e quello spirituale, i cui eterni campi giacciono al di là della tomba!

11. Colui che accoglierà pienamente e seriamente la **Mia Dottrina** già su **questo mondo**, costui attraverserà questo Ponte ancora durante la sua vita corporale; ma chi su questa Terra accoglierà la **Mia Dottrina** in modo tiepido o incompleto, oppure la respingerà del tutto, costui arriverà nell'Aldilà avvolto in una fitta tenebra, e gli sarà molto difficile rintracciare questo Ponte!

12. Agli uomini, però, ai quali non sarà mai stato possibile apprendere qualcosa della **Mia Parola** durante la vita terrena, verranno concesse nell'Aldilà delle guide che avranno il compito di indicare loro la via che conduce al Ponte; se gli **spiriti**, del tutto ignari della **Mia Dottrina**, seguiranno le Mie guide, anch'essi passeranno oltre a questo Ponte ed

entreranno nel **Regno della Vita vera ed eterna**; se invece vorranno rimanere ostinatamente attaccati alla loro dottrina, allora essi saranno giudicati, semplicemente quali creature, a seconda di come abbiano vissuto in base alla loro dottrina e non perverranno ad essere dei figli di Dio! Ecco, così stanno le cose! Riflettici un po' e dimMi la tua opinione. Non indugiare però, perché, vedi, il Mio tempo in questo luogo volge alla fine!»

13. Ed il comandante, dopo alcuni istanti di riflessione, risponde: «**Signore**, ora mi è tutto chiaro fino all'evidenza, e se anche con il tempo dovesse sorgere in me qualche dubbio, ebbene, Tu hai suscitato un uomo il quale può istruire noi tutti riguardo ad ogni questione! Perciò sia da me e da tutti noi altamente lodato e glorificato il **Tuo Nome** sopra ogni cosa ed in ogni tempo! Una sola preghiera ancora, o **Signore**, voglia Tu ascoltare da me: “Se Tu per ora ci lasci, non stare lontano per molto tempo, ma ritorna presto fra noi! La mia preoccupazione principale sarà di fare in modo che al Tuo ritorno Tu possa trovare qui dei cuori più degni di Te di quanto lo siano stati questa volta”».

(dal libro “Il Grande Vangelo di Giovanni”, vol.1, cap.82)

Promessa del Signore di una visita segreta. Il profeta è più ascoltato in paese straniero. Matteo accompagna il Signore quale scrivano. Ringraziamento del comandante romano. Jonaele viene prescelto come maestro; gli viene conferito un potere miracoloso e gli viene assegnato un angelo come istruttore. Il profondo dolore per il commiato di Irhaele e Joram. La consolazione da parte del Signore.

(dal libro “Il Grande Vangelo di Giovanni”, vol.1, cap.83)

Importanti cenni sulla Missione di Gesù. La potenza della Verità. Dell'essenza della Parola del Signore.

La Grazia per cui l'uomo è chiamato ad essere figlio di Dio.

Il Signore non vuole né scoraggiati né detestatori del mondo. Consigli sul modo di vivere. Ciò che è il mondo e come esso possa essere utilizzato! Partenza da Sichar.

1. (Continua il **Signore**:) «La **Dottrina** stessa deve giustificare la verità. Colui che per il futuro non vivrà secondo la **Parola** che gli fu data ma nella quale non avrà creduto né avrà avuto fiducia, costui morirà **giudicato** dalla Parola stessa!

2. Infatti, come **Io** ho il potere, conferitoMi dal Padre Mio, di **dare** o di **togliere** la vita eterna a chiunque che, per propria volontà, sia capace di accoglierla, così pure la Mia Parola ha altrettanto potere, dato che questa Parola è sempre stata e sarà sempre l'espressione onnipotente ed eterna della Mia Volontà!

3. Chi per conseguenza accoglie in sé pienamente la **Mia Parola** e opera e vive in conformità ad essa, senza **deviare** dal sentiero che essa gli indica, costui accoglie **Me Stesso con tutto il Mio Amore, Sapienza, Forza e Potenza**, divenendo con ciò un **vero figlio di Dio** al quale il **Padre** non rifiuterà niente di quanto Egli possiede!

4. Il **Padre santo** non può fare di più del rivelarsi corporalmente in **Me, Suo Figlio**, del fare di voi, creature giudicate, degli **dèi** dotati di ogni libertà e del chiamarvi addirittura **Suoi amici e fratelli!**

5. Sia sempre presente al vostro pensiero **Chi è Colui** che vi rivela ora tutto ciò e cosa state ricevendo con questa rivelazione, dato che così il **mondo materiale** non avrà più potere su di voi e vi sarà facile **vincerlo**, il che è tanto più necessario perché, se non avete ottenuto in voi **piena vittoria sul mondo**, non potete divenire figli del Padre che è in Cielo!

6. **Io** però non intendo affatto con ciò fare di voi degli scoraggiati e dei detestatori del **mondo**, ma solo dei saggi utilizzatori dello **stesso!**

7. Non sarebbe da dichiarare **stolto** colui che, avendo sottomano un qualunque buon utensile necessario per la sua arte, se ne innamorasse a tal punto da non volerlo assolutamente adoperare, ma lo ammirasse invece continuamente con occhio compiaciuto e lo conservasse in uno scrigno per non esporlo alla ruggine e quindi, divenendo meno bello, nuocesse al suo vuoto compiacimento?!

8. Ebbene, anche il **mondo** è per voi uno **strumento** con il quale, se adoperato per lo scopo per cui è stato costruito, potete fare **moltissime cose buone e magnifiche!** Voi però, che ora siete Miei discepoli, dovete adoperare questo **strumento** nella maniera che **Io**, vostro unico e verissimo Maestro, vi ho insegnato durante questi due giorni e mezzo!

9. Questo **strumento**, adoperato in tal modo, vi preparerà e rafforzerà in voi la vita eterna. Se però voi vorrete adoperarlo **diversamente**, esso sarà nelle vostre mani come un **coltello affilatissimo** nelle mani dei bambini, e la **ferita mortale** che anche troppo presto e troppo facilmente ne riporterete, difficilmente potrà venire sanata da un medico!

10. Prendetevi con queste parole anche la **Mia piena benedizione**, e comunicate le Mie parole anche a tutti coloro che ora non hanno potuto udirle, affinché alla fine nessuno possa scusarsi dicendo che non ne sapeva nulla!

11. Ed ora, voi Miei pochi discepoli e pure voi tutti, che Mi avete seguito fin qui dalla Galilea e da Gerusalemme, preparatevi a riprendere il viaggio; ritorneremo in Galilea dove voi potrete nuovamente dedicarvi alla coltivazione dei vostri campi».

12. Detto ciò Mi alzo, faccio agli angeli, tuttora in attesa, un cenno che essi soltanto comprendono, ed in un attimo scompaiono tutti ad eccezione di quello destinato a rimanere presso Jonaele. Anche i portoni visibilmente aperti del **Cielo** si chiudono, però la casa d'Irhaele e di Joram rimane con tutti gli arredi provenienti dai **Cieli**, e così pure il castello di Jairut. Quelli fra i presenti che sono svegli ci accompagnano fino alla porta di casa.

Il comandante non vuole saperne di lasciarMi così presto e viene con Me fino ai confini della città, dopo di che egli ritorna a Sichar.

60 "Amici e Amiche di Lorber che trasformarono l'Opera da fotocopie a libri"

Alessandra B. (Como)	Domenico B. (Roma)	Giovanni F. (Brescia)	Liebert H. (Milano)	Massimo D. (Firenze)
Alexandra R. (Brescia)	Dradi R. (Brescia)	Giovanni V. (Bergamo)	Luca B. (Firenze)	Massimo T. (Venezia)
Alfio P. (Rimini)	Edi T. (Cremona)	Giuseppe A. (Rimini)	Luca B. (Udine)	Mauro C. (Venezia)
Andrea C. (Rimini)	Ermanno M. (Como)	Giuseppe B. (Piacenza)	Lucia L. (Trento)	Pietro B. (Venezia)
Angelo C. (Venezia)	Eugenio Z. (Brunico)	Giuseppe R. (Salerno)	Luciano B. (Trento)	Pietro D. R. (Padova)
Anna E.V. (Matera)	Felice B. (Padova)	Giuseppe V. (Venezia)	Luciano P. (Bergamo)	Pietro T. (Milano)
Anna R.V. (Bologna)	Giampiero V. (Lecce)	Grazia S. (Milano)	Maria B. (Gorizia)	Rinaldo S. (Bergamo)
Antonino I. (Milano)	Gianluca C. (Rimini)	Ilario F. (Rimini)	Maria G.C. (Bergamo)	Rita G. (Germania)
Antonio S. (Milano)	Gino M. (Milano)	Ingrid W. (Torino)	Marinella S. (Bergamo)	Teresa D. (Venezia)
Armando A. (Svizzera)	Gioacchino C. (Varese)	Innocenzo P. (Matera)	Mario D. P. (Catania)	Valter F. (Venezia)
Damiano F. (Bergamo)	Giorgio B. (Venezia)	Jeff S. (America)	Mario P. (Milano)	Vincenzo M. (Ravenna)
Terenzio D.C. (Trento)	Giovanna C. (Roma)	Laura S. (Milano)	Marta B. (Milano)	Vittorio B. (Imperia)

2021: GRUPPO PER LA DIVULGAZIONE DI LORBER



Conferenze



Riviste e Giornali



Prestito libri



Radio - TV



Internet - eBook

25 "Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'Opera di Lorber in Italia

(NOTA: I Soci sono coloro che versano OLTRE i 55 € dell'Abbonamento annuale al Giornalino, e anche chi collabora, traduce e divulga LA NUOVA RIVELAZIONE in accordo con l'Associazione)

Adriano A. (Svizzera)	Giovanni Far. (Vicenza)	Paolo S. (Padova)		
Anna Maria B. (Venezia)	Giuseppe V. (Catanzaro)	Pietro B. (Vicenza)		
Damiano F. (Bergamo)	Giuseppe V. (Venezia)	Pietro T. (Milano)		
Dario G. (Milano)	Ida D. (Trieste)	Ubaldo C. (Milano)		
Erwin K. (Svizzera)	Innocenzo P. (Matera)	Vincenzo N. (Teramo)		25
Fausto H. (Bolzano)	Marcello G. (Frosinone)			
Francesco G. (Padova)	Maria C. (Udine)			
Gaetano S. (Viterbo)	Mario G.M. (Lecco)			
Gianluca B. (Padova)	Marta B. (Milano)			
Gino M. (Milano)	Mirella R. (Padova)			

BILANCIO MENSILE

«OFFERTE VARIE»

OFFERTA PER DIVULGAZIONE (D) – ABBONAMENTO GIORNALINO (G)

100,00	Ga.Sa.	(G+D)
55,00	Ma.Te.	(G)
100,00	Fa.Ho.	(G+D)
70,00	Ma.Gi.	(G+D)
100,00	Pi.Bu.	(G+D)
50,00	Ma.G.Co.	(G+D)
300,00	Gi.Fa.	(G+D)

775,00 Totale «Offerte varie»

78,00 Totale «Soci Sostenitori»

7045,96 Totale Cassa Associazione **dicembre**

- 1058,73 Spese postali, stampa Giornalino, Sito Internet ecc.

6840,23 Totale Cassa Associazione 31 gennaio 2021 **La CASSA è in POSITIVO € 6840,23**

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome del generoso amico-amica.

Abbonamento al Giornalino €55,00

Soci Sostenitori = quota mensile €26,00

"Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'opera di Lorber = oltre 55 € Anno

QUOTE MENSILI

«SOCI SOSTENITORI»

1) 00,00	In.Pi.	(quota gennaio)
2) 26,00	Pi.Ta.	(quota gennaio)
3) 26,00	Gi.Ma.	(quota gennaio)
4) 26,00	Fr.Gr.	(quota gennaio)



"La Nuova Rivelazione" di GESU'

La vera Dottrina del Terzo Millennio



Il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

1) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 618	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
2) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 606	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
3) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 600	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
4) LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)	pag.108	€ 7,80 + spese postali	
5) IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI (Il più grande Atto d'Amore compiuto dalla Divinità)	pag.96	€ 8,00 + spese postali	(eBook €2,99)
6) LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)	pag.52	€ 7,20 + spese postali	(eBook €2,99)
7) SATURNO a colori (la costituzione e la vita su tale pianeta)	pag.292	€ 30,00 + spese postali	(eBook €2,99)
8) LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)	pag.80	€ 7,75 + spese postali	(eBook €2,99)
9) IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne)	pag.100	€ 7,80 + spese postali	(eBook €2,99)
10) IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)	pag.448	€ 13,40 + spese postali	(eBook €2,99)
11) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.428	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
12) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.430	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
13) SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche)	pag.160	€ 8,80 + spese postali	(eBook €2,99)
14) L'INFANZIA DI GESU' (la vita di Gesù fino a 12 anni)	pag.558	€ 19,00 + spese postali	(eBook €2,99)
15) LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA	pag.36	€ 6,20 + spese postali	(eBook €2,99)
16) SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESU'	pag.42	€ 6,20 + spese postali	(eBook €2,99)
17) LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)	pag.338	€ 12,40 + spese postali	(eBook €2,99)
18) OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte)	pag.114	€ 8,30 + spese postali	(eBook €2,99)
19) IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')	pag.548	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
20) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.538	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
21) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.530	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
22) LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (L. Verlag)	pag.62	€ 7,20 + spese postali	(eBook €2,99)
23) I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)	pag.140	€ 8,50 + spese postali	(eBook €2,99)
24) DONI DEL CIELO, Vol.1 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.392	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
25) DONI DEL CIELO, Vol.2 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.432	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
26) DONI DEL CIELO, Vol.3 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.408	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
27) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume	pag.560	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
28) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume	pag.566	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
29) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
30) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
31) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
32) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume	pag.624	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
33) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
34) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume	pag.510	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
35) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume	pag.492	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
36) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume	pag.476	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
37) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 11° Volume (Leopold Engel)	pag.210	€ 11,60 + spese postali	
38) BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner)	pag.66	€ 7,20 + spese postali	

ESTRATTI DALL'OPERA "La Nuova Rivelazione" a cura dell'Associazione Jakob Lorber

39) IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini)	pag.472	€ 19,00 + spese postali	
40) "FINE DEL MONDO" entro il 2031 (Profezie) (Giuseppe Vesco)	pag.198	€ 13,00 + spese postali	(eBook €2,99)
41) GESU' E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni - Giuseppe Vesco)	pag.420	€ 14,00 + spese postali	(eBook €7,99)
42) SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Giuseppe Vesco)	pag.184	€ 13,00 + spese postali	(eBook €2,99)
43) LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO (Giuseppe Vesco)	pag.228	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
44) GNOMI E FANTASMI (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 8,80 + spese postali	(eBook €3,99)
45) DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI (Giuseppe Vesco)	pag.370	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
46) IL SOGNO: UN COLLEGAMENTO CON L'ALDILA' (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 12,00 + spese postali	(eBook €5,99)
47) IL SONNO ESTATICO PER GUARIRE LE MALATTIE DEL CORPO E DELL'ANIMA (G. Vesco)	pag.206	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
48) LA TERRA SPIRITUALE - LE ENTITA' CHE VIVONO INTORNO AL NOSTRO PIANETA (G. Vesco)	pag.330	€ 16,80 + spese postali	(eBook €7,99)

COME ORDINARE I VOLUMI

Tel.- Fax 035-851163 - E-mail: damianofrosio@tiscali.it - Bollettino postale n. 88092325
 intestato a: Casa editrice GESU' LNR, Via V. Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)
 Per Ordini ONLINE vedere Sito www.gesu-lanuovarivelazione.com

Elenco aggiornato al 31 gennaio 2021

L'intera Opera di Lorber sempre con te!

Se desideri avere con te l'intera opera LA NUOVA RIVELAZIONE - in un borsello da uomo o nella borsetta da donna - ordina il lettore InkPad X (foto a dx) presso l'Associazione. Costa €504,00 e contiene tutti i volumi, che puoi leggere anche al buio. (display 10,3", misure esterne 25x17,5x0,5 cm). E' grande come i libri dell'Opera di Lorber. Telefona allo 041-436154 o chiedilo tramite: associazionelorber@alice.it

